

ANNUNCI LEGALI

ALTRI ANNUNCI

Comune di Andorno Micca (Biella)

Graduatoria provvisoria relativa al bando n. 6 del 26.01.2009 per l'assegnazione in locazione di alloggi di ERP.

Il Sindaco
rende noto

che la commissione Assegnazione Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Biella ha provveduto a formulare la graduatoria provvisoria relativa al bando n. 6 del 26.01.2009 per l'assegnazione in locazione di alloggi di ERP ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa, o disponibili per risulta nel comune di Andorno Micca; l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando è il n. 25 di cui alla L.R. 46/95 e succ. mm.ii.

Le opposizioni, in bollo, avverso la Graduatoria Provvisoria dovranno essere inoltrate, indirizzandole a mezzo posta racc.ta A.R. alla Commissione Assegnazione Alloggi di E.R.P.S. c/o l'A.T.C. – Via Schiapparelli 13 – 13900 Biella, entro e non oltre il 30° giorno della pubblicazione della Graduatoria Provvisoria all'Albo Pretorio del Comune di Andorno Micca.

Il Sindaco
Stefano Aldrisi

Comune di Burolo (Torino)

Approvazione del Regolamento per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti radioelettrici e per la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Richiamata la L.R. n. 19 del 3 agosto 2004 "Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" (Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 31 del 5 agosto 2004);
Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale del 5 settembre 2005, n. 16-757 "Legge regionale n. 19 del 3 agosto 2004 - Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici - Direttiva tecnica in materia di localizzazione degli impianti radioelettrici, spese per attività istruttorie e di controllo, redazione del regolamento comunale, programmi localizzativi, procedure per il rilascio delle autorizzazioni e del parere tecnico" (Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 36 dell'8 settembre 2005);
Dato atto che all'art. 7 – Competenze dei Comuni – della Legge Regionale anzidetta è previsto che i Comuni adottino il regolamento per la localizzazione degli impianti radioelettrici entro 120 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della Direttiva anzidetta;

Rende noto

che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 06 del

19 febbraio 2010, ha approvato il regolamento per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti radioelettrici e per la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Tutti gli atti sono consultabili presso la segreteria del Comune di Burolo negli orari di apertura al pubblico.

Il Responsabile del Procedimento è il geom. Pizzato Daniele.

Burolo, 10 marzo 2010

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Daniele Pizzato

Comune di Diano d'Alba (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 20/11/2009: "Regolamento Edilizio- Art.16 Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds). Modifica"

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1) di approvare ai sensi art. 3, comma 10, della L.R. 19/1999 le modifiche all'art. 16 del Regolamento Edilizio Comunale vigente come disposto al punto 2) successivo;
2) di stralciare l'art. 16 del Regolamento Edilizio vigente e di sostituirlo col seguente :

“Art. 16 Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds)”

1. Le distanze di cui al titolo del presente articolo sono misurate in metri (m) e riferite al filo di fabbricazione della costruzione.

2. Il filo di fabbricazione, ai fini della presente norma, è dato dal perimetro esterno delle pareti della costruzione, con esclusione degli elementi decorativi, dei cornicioni, delle pensiline, dei balconi e delle altre analoghe opere, aggettanti per non più di 1,50 m; sono inclusi nel perimetro anzidetto i “bow window”, le verande, gli elementi portanti verticali in risalto, gli spazi porticati, i vani semiaperti di scale ed ascensori.

3. La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione ;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.

4. Salvo specifiche prescrizioni di PRGC e comunque con il rispetto delle distanze da strada che il PRGC stabilisce e degli indici di utilizzazione fondiaria dell'area, possono sempre essere posizionati a confine tutti i locali

totalmente interrati il cui estradosso della copertura, comprensivo dei materiali di rifinitura, sia situato alla quota del piano finito di campagna del sito interessato. In tal caso occorre stabilire con precisione la quota suddetta allo scopo di individuare il piano finito del cortile.

3) di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con Deliberazioni del Consiglio Regionale 29 luglio 1999 n. 548-9691 e 8 luglio 2009 n. 267-31038;

4) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19;

5) di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19 alla Giunta Regionale – Assessorato all'Urbanistica;

6) di incaricare il Responsabile del Procedimento per gli adempimenti di legge.

Comune di Dronero (Cuneo)

Lavori di realizzazione di nuova Scuola dell'infanzia nel quartiere Oltre Maira di Dronero. Decreto di Esproprio (ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, integrato e modificato dal D.Lgs. n. 302/2002).

Il Dirigente
(omissis)

Decreta

1) in favore del Comune di Dronero è disposta l'espropriazione delle aree di seguito descritte occorrenti per la realizzazione di nuova Scuola dell'Infanzia nel quartiere Oltre Maira di Dronero e precisamente:

Foglio 16 Particella 1059 Qualità Ferrovia SP, Superficie 242 mq Indennità di Occupazione ed Esproprio 3.206,50 € Intestato a Ferrovie dello Stato, Società di Trasporti e Servizi per Azioni Fs S.p.A. (omissis);

Foglio 22 Particella 990 Qualità Ferrovia SP Superficie 3.700 mq Indennità di Occupazione ed Esproprio 49.025,00 € Intestato a Ferrovie dello Stato, Società di Trasporti e Servizi per Azioni Fs S.p.A. (omissis);

Foglio 22 Particella 341 (318) Qualità E/1 Superficie 200 mq Indennità di Occupazione ed Esproprio 32.650,00 € Intestato a Ferrovie dello Stato, Società di Trasporti e Servizi per Azioni Fs S.p.A. (omissis).

2) Il presente Decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili.

3) Il presente Decreto verrà registrato presso l'Agenzia delle Entrate, nonché trascritto e volturato presso l'Agenzia del Territorio.

4) Il presente Provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, si comunica che contro il presente Atto può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte nei termini di cui all'art. 21 della Legge 6 dicembre 1971 n. 1034 e s.m.i.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni
Vincenzo Masillo

Comune di Gamalero (Alessandria)

Bando per l'assegnazione dei posteggi nel mercato bisettimanale del Mercoledì e del Sabato mattina in Gamalero (AL) su Piazza Aldo Moro.

Il Segretario comunale

– vista la determinazione S.C. numero 10 in data 18.02.2010;

Rende noto

Che è indetta procedura selettiva per l'assegnazione di n. 6 posti fissi, appartenenti ai settori alimentari, extra alimentari e agricoli con concessione decennale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche nel mercato bisettimanale del Mercoledì e del Sabato mattina in Gamalero (AL) su Piazza Aldo Moro;

L'elenco dei posteggi disponibili da assegnare in concessione decennale ai sensi della vigente normativa regionale (contestualmente alla concessione decennale viene rilasciata autorizzazione per l'esercizio del commercio su area pubblica di tipo A):

<i>Luogo e periodo di svolgimento</i>	<i>numero posteggio</i>	<i>settore merceologico</i>	<i>Dimensioni</i>
Gamalero, Settimanale giorno del MERCOLEDÌ	1	Alimentare	8 X 4
Gamalero, Settimanale giorno del MERCOLEDÌ	2	Alimentare	8 X 4
Gamalero, Settimanale giorno del MERCOLEDÌ	4	Extra Alimentare	8 X 4
Gamalero, Settimanale giorno del MERCOLEDÌ	5	Extra Alimentare	8 X 4
Gamalero, Settimanale giorno del SABATO	1	Alimentare	8 X 4
Gamalero, Settimanale giorno del SABATO	2	Alimentare	8 X 4
Gamalero, Settimanale giorno del SABATO	4	Extra Alimentare	8 X 4
Gamalero, Settimanale giorno del SABATO	5	Extra Alimentare	8 X 4

I seguenti posteggi vengono assegnati in regime di concessione decennale ai sensi della vigente normativa regionale a produttori agricoli:

<i>luogo e periodo di svolgimento</i>	<i>numero posteggio</i>	<i>settore merceologico</i>	<i>dimensioni</i>
Gamalero Settimanale giorno del MERCOLEDÌ	3	Alimentare	4 X 2

Gamalero Settimanale giorno del MERCOLEDÌ	6	Extra Alimentare	4 X 2
Gamalero Settimanale giorno del SABATO	3	Alimentare	4 X 2
Gamalero Settimanale giorno del SABATO	6	Extra Alimentare	4 X 2

1. Termine per la presentazione delle domande:

le domande, in competente bollo, dovranno pervenire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o consegnate a mano all'ufficio protocollo del Comune di Gamalero – Piazza Passalacqua n. 2 – 15010 Gamalero (AL) entro *quarantacinque giorni* dalla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte e cioè entro le ore 12.00 del 25.04.2010.

Le domande pervenute oltre tale termine saranno respinte e non daranno luogo ad alcun tipo di priorità per il futuro.

2. Presentazione delle domande:

Nella domanda i candidati dovranno indicare, sotto la loro personale responsabilità, i seguenti dati:

a. se impresa individuale: generalità complete, luogo e data di nascita, residenza e codice fiscale;

b. se società: denominazione ragione sociale, sede legale, partita I.V.A., nominativo legale rappresentante con generalità complete, luogo e data di nascita, residenza;

2.2 indirizzo presso cui inviare le comunicazioni relative al bando.

La domanda dovrà essere sottoscritta dal richiedente a pena di nullità; la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione nel caso in cui sia apposta in presenza del dipendente addetto all'istruttoria, ovvero nel caso in cui sia presentata unitamente a copia fotostatica di documento d'identità del sottoscrittore, in corso di validità.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti o dichiarazioni:

2.3. autocertificazione ai sensi D.P.R. 445/2000 attestante l'esistenza in capo al candidato dei seguenti requisiti soggettivi:

– requisiti di idoneità morale previsti dall'art. 5, comma 2, D.Lgs. 114/98;

– requisiti di idoneità professionale previsti dall'art. 5, comma 5, D.Lgs. 114/98, per il settore merceologico alimentare;

– di non essere incorso nel quinquennio antecedente la domanda, nelle fattispecie previste dall'art. 5, comma 4, del D.Lgs. 114/98;

2.4. indicazione del posteggio per il quale si presenta la domanda, specificando il numero dello stesso ed il settore merceologico ad esso afferente;

2.5. dichiarazione di opzione, nel caso di richiesta effettuata per più di un posteggio.

2.6 copia permesso di soggiorno (cittadini extracomunitari).

Alla domanda dei Produttori agricoli dovrà essere allagata, altresì, copia dell'attestazione da cui risulti la condi-

zione di "produttore agricolo" rilasciata dal Comune competente.

3 Criteri per l'assegnazione (in ordine di priorità):

3.1. maggior numero di presenze effettive in spunta maturate dal richiedente nell'ambito dello stesso mercato, in riferimento al medesimo giorno di utilizzo oggetto della richiesta;

3.2. maggior anzianità nell'attività di commercio su area pubblica, così come risultante dal registro imprese presso la C.C.I.A.A.;

3.3. a parità dei criteri di cui ai punti 3.1, 3.2, la priorità è data secondo i seguenti criteri:

3.3.1. minore numero di posteggi assegnati quale titolare di autorizzazioni per il commercio su area pubblica Tipo A;

3.3.2. non avere in concessione nello stesso giorno altri posteggi;

3.3.3. titolarità della sola autorizzazione per il commercio su area pubblica Tipo B;

3.4. maggior anzianità nell'attività di commercio, così come risultante dal registro imprese presso la C.C.I.A.A., per i soggetti non titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica.

Il presente bando, corredato dal modulo per la presentazione della domanda, è affisso all'Albo Pretorio fino alla scadenza del termine di presentazione della domanda e può essere ritirato presso gli uffici comunali dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12,30 (tel. 0131709153 – fax 0131709424 – e-mail: comune.gamalero@tin.it).

Gamalero, 11 febbraio 2010

Il Segretario comunale

Paola Crescenzi

Comune di Groscavallo (Torino)

Decreto di acquisizione dei terreni ed immobili oggetto di pronuncia del trasferimento coatto degli immobili espropriati - Espropriazione Condominio Andromeda a seguito della frana sull'immobile eventi alluvionali anno 2000 demoliti per inagibilità' particelle relative ai terreni di cui al foglio 10 particelle 62, 126, 127, 397, 398, 140 - Indennità' convenute e pagate a seguito di cessione volontaria.

L'Avviso integrale di cui all'oggetto è pubblicato all'Albo Pretorio Comunale ed altresì disponibili sul sito Internet della Regione Piemonte.

Ulteriori informazioni possono essere assunte presso il Comune di Groscavallo contattando l'ufficio comunale.

Comune di Groscavallo Provincia di Torino

Via Roma 9 - Telefono 0123.81003 – fax 0123.819907 - e-mail: groscavallo@ruparpiemonte.it

Il Responsabile del Procedimento

Italia Sorvillo

Comune di Massiola (Verbanio Cusio Ossola)

Delibera di Consiglio Comunale n. 03 del 03.02.20010 - Modifica Regolamento Edilizio Comunale.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Delibera

1. di modificare, come segue l'art. 16 del vigente Regolamento Edilizio Comunale:

Art. 16. Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds)

1 (omissis)

2 (omissis)

3 La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.

Comune di Moasca (Asti)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 32 del 22.09.2009 - Modifiche al Regolamento Edilizio Comunale ai sensi delle recenti disposizioni regionali.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di sostituire il 3° comma dell'articolo 16 del vigente Regolamento Edilizio di questo Comune così come di seguito evidenziato in grassetto:

3. La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds) è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.

(omissis)

Comune di Nichelino (Torino)

F103-Esproprio aree necessarie al prolungamento di via Sobrero nell'ambito del PEC n. 13 vie Torricelli, Toscanini, Mascagni e Sobrero.

Determinazione di liquidazione n. 3 del 3/12/2009

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Viste le accettazioni delle indennità di esproprio pervenute a seguito della comunicazione del 19/01/2009;

Considerato che a norma dell'art. 20 del D.Lgs. 327/2001

e s.m.i. il proprietario che abbia condiviso le suddette indennità ha diritto a ricevere il pagamento delle stesse;

Rilevato altresì che, in base al frazionamento redatto dal Geom. Pirocca Paolo, approvato dall'Agenzia del Territorio di Torino Sez. Catasto Terreni in data 25/09/2009 n. 2009/663963 risulta che le aree effettivamente occorrenti per la realizzazione dell'opera in questione sono di mq. 18 in più di quanto previsto nel piano particellare di espropri, dispone di liquidare le seguenti somme:

Rubin Angelo, € 1620,00 compresa ritenuta 20% ;

Rubin Maria Domenica, € 1620,00 compresa ritenuta 20%.

Il Capo Servizio Progr. Urbanistica/P.O.

Nicola Balice

Comune di Omegna (Verbania Cusio Ossola)

Estratto decreto di esproprio immobili per pubblica utilità in Omegna.

Oggetto: Estratto di decreto di esproprio degli immobili occorrenti per Pubblica Utilità per lavori di "Sistemazione Idrogeologica del Bacino del Torrente Fiumetta" CUP n. G13B06000100002.

Con decreto n. 9 del 25.2.2010 è stata disposta a favore del Comune di Omegna l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti, necessari per la realizzazione dei "lavori di sistemazione idrogeologica del bacino del Torrente Fiumetta (CUP n. G13B066000100002):

- Ditta intestataria catastale: Lora Lamia Fernanda (omissis) proprietà per 1000/1000;

- Area identificata nel NCT di Omegna fg. 18 mapp. 1623 superficie mq 230 (ex mappale 385/ frazionamento del 15.10.2009 n. 137031.1/2009 in atti dal 15.10.2009 protocollo n. VB0137031 presentato il 15.10.2009) Qualità: Bosco Ceduo, Classe: 1; RD: € 0,18; RA: € 0,06;

- Destinazione Urbanistica: C-Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco ed il tempo libero.

Gli immobili come su identificati diventano di proprietà del Comune di Omegna (VB) liberi da qualsiasi gravame. Il provvedimento va pubblicato d'uffici sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, sul sito internet del Comune di Omegna, notificato agli aventi titolo nelle forme degli atti processuali civili, trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Verbania, nonché volturato e registrato a termini di legge a cura e spese dell'Ente espropriante.

Adempite le suddette formalità tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il Dirigente del Servizio Urbanistica

Massimo Bino

Comune di Paroldo (Cuneo)

Classificazione di tratto di strada vicinale della "Rivoira".

Il comune di Paroldo (CN) ha disposto la comunalizzazione di un tratto di strada (denominata "della Rivoira") con provvedimento del Consiglio Comunale n. 28 del 25.09.2009, esecutivo e definitivo, del quale viene pubblicato per estratto:

Il Consiglio Comunale
omissis
delibera

1) Di classificare come comunale, per espressa delega regionale parte della strada vicinale di uso pubblico di prima categoria, denominata “della Rivoira” inserita nell’elenco delle strade vicinali giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 29-02-1979 e s.m.i. e più precisamente:

A) Strada “della Rivoira” dall’intersezione con la strada comunale denominata “dei Cavallini” sino al fabbricato di proprietà comunale, come meglio si evince nell’allegata planimetria che costituisce parte integrante e sostanziale al presente verbale, aventi le seguenti caratteristiche:

lunghezza: m. 25,00

larghezza media: m. 2,50

fondo: in terra battuta

stato di conservazione: buono.

2) Di dare atto che con l’avvenuta trasformazione il futuro tratto di strada comunale, (ora vicinale) verrà accorpata al demanio stradale comunale ai sensi dell’art 31 commi 21 e 22 della Legge n. 448 del 23.12.1998;

3) Di mandare in pubblicazione il presente verbale con le modalità di cui all’art 3 della L.R. 86/1996;

4) Di dare atto che il presente provvedimento di classificazione ha effetto dall’inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Comune di Pinerolo (Torino)

Adozione Deliberazione programmatica, ai sensi dell’art. 31 ter, 2° comma della legge 56/77 e s.m.i., relativa alla Variante Strutturale di adeguamento del P.R.G.C. al P.A.I.

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 25.2.2010 è stato approvato, ai sensi dell’art. 31 Ter, comma 2, della L.R. n. 56/77 il Documento Programmatico per la redazione della variante strutturale alla variante strutturale di adeguamento del P.R.G.C. al P.A.I.. Tutta la relativa documentazione è depositata presso:

- la Segreteria Amministrativa del Comune corridoio 1° piano - Palazzo Comunale, nel seguente orario:

a) da lunedì a giovedì dalle ore 9,00 alle ore 11,00 e dalle ore 14,45 alle ore 16,00 ;

b) il venerdì mattina dalle ore 9,00 alle ore 12,00;

- L’ufficio della Polizia Municipale piano terra - Palazzo Comunale nel seguente orario:

a) il venerdì pomeriggio dalle ore 14,00 alle ore 16,30;

b) nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9,30 alle ore 12,00 . Nei giorni festivi si potrà prendere visione della variante previa richiesta telefonica al n. 0121- 361278 della P.M. .

e pubblicata per estratto all’Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dal 11.3.2010 fino al 9.4.2010, durante i quali chiunque potrà prenderne visione e presentare al Comune osservazioni e proposte scritte secondo le seguenti modalità:

- invio a mezzo del servizio postale di Stato (farà fede il timbro postale);

- consegna all’Ufficio Protocollo del Comune di Pinerolo ai sensi dell’art. 8 del D. Lgs. n. 261 del 22.07.1999 (autoprestazione).

L’Ufficio Protocollo è aperto lunedì, martedì, giovedì ore 9,00/11,00 – 14,45/16,00, mercoledì ore 9,00/11,00 – 15,00/18,15, venerdì ore 10,00/12,30.

Pinerolo, 3 marzo 2010

Il Dirigente

Pietro De Vittorio

Comune di Rosta (Torino)

Estratti deliberazioni Consiglio Comunale - Approvazione Piani di Recupero di Iniziativa Privata (art. 41bis - L.R. n. 56/1977).

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 22 del 30/3/2006 ha approvato il Piano di Recupero di Iniziativa Privata in zona RR3 per recupero abitativo di fabbricati esistenti in Via Ponata – Proprietà Allasia Mauro / Votta Daniela e Emiliana

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 23 del 30/6/2006 ha approvato il Piano di Recupero di Iniziativa Privata 02 per ampliamento fabbricato esistente in Via E. Aprà – Proprietà Bassano Piergiorgio / Artioli Gabriella e il Piano di recupero 03 per nuova costruzione fabbricato di civile abitazione in Via E. Aprà – Proprietà Remino Carla

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 57 del 10/10/2006 ha approvato il Piano di Recupero di Iniziativa Privata in zona CN 1 per ampliamento di fabbricato esistente in Via La Valle 5 – Proprietà Bossotto Tomaso / Viglione Maria Luisa

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 55 del 05/07/2007 ha approvato il Piano di Recupero di Iniziativa Privata in zona RE 1 per ampliamento fabbricato esistente in Piazza Vittorio Veneto 3 – Proprietà Cabutto Irene / Gilli Paolo e Cristiana

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 45 del 30/09/2008 ha approvato il Piano di Recupero di Iniziativa Privata in zona CN 1 per grossatura della manica in Via La Valle 9 – Proprietà Ceruti Leandro / Mancin Lucia / Piacquadio Donato

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 15 del 23/04/2009 ha approvato il Piano di Recupero di Iniziativa Privata per grossatura di manica in Via I Maggio 4 – Proprietà Gilli Alda

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 43 del 24/09/2009 ha approvato il Piano di Recupero di Iniziativa Privata per ampliamento fabbricato esistente in Via Rivoli 27 - Proprietà Croce Adriano

Comune di Rosta (Provincia di Torino)

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 44 del 24/09/2009 ha approvato il Piano di Recupero di Iniziativa Privata per recupero ai fini abitativi di fabbricati rustici in Via Rivoli 13 - Proprietà Remino Ida Alba – Croce Enrica

Rosta, 12 febbraio 2010

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Elisabetta Fontana

Comune di San Salvatore Monferrato (Alessandria)
Estratto D.C.C. n. 68/2008: Piano dell'arredo urbano: Approvazione.

Il Consiglio Comunale
 (omissis)
delibera

1. di approvare, ai sensi di quanto in narrativa, il Piano dell'arredo urbano di San Salvatore Monferrato, che comprende altresì, la parte precettiva per la disciplina inerente i nuovi interventi, quale allegato alla presente per costituirne parte essenziale ed integrante ad ogni legale effetto;

2. (omissis)
3. (omissis)

Il Responsabile del Servizio
 Maurizio Barberis

Comune di San Salvatore Monferrato (Alessandria)
Estratto D.C.C. n. 32/2009: Modifica al regolamento edilizio in merito alla Commissione Edilizia Comunale (articolo n. 9 Legge Regionale n. 20/2009).

Il Consiglio Comunale
 (omissis)
delibera

1. di approvare, ai sensi di quanto in narrativa ed ai sensi dell'art. 3 comma 3 L.R. 19/1999 e s.m.i., il nuovo testo degli articoli 2, 3, 4, e dell'articolo 16 comma 3 del Regolamento Edilizio Comunale di San Salvatore Monferrato nel testo descritto nell'allegato 1) alla presente per costituirne parte essenziale ed integrante ad ogni legale effetto;

(omissis)
 Il Responsabile del Servizio
 Maurizio Barberis

Comune di San Salvatore Monferrato (Alessandria)
Estratto D.C.C. n. 16/2008: Localizzazione degli impianti radioelettrici - Protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici, elettromagnetici - Approvazione Regolamento comunale.

Il Consiglio Comunale
 (omissis)
delibera

1. di approvare, ai sensi di quanto in narrativa, il Regolamento Comunale di San Salvatore Monferrato, per la localizzazione degli impianti radioelettrici (omissis);

2. (omissis)

Il Responsabile del Servizio
 Maurizio Barberis

Comune di San Salvatore Monferrato (Alessandria)
Estratto D.C.C. n. 37/2008: Regolamento per la disciplina del piano delle insegne comunale: Approvazione.

Il Consiglio Comunale
 (omissis)
delibera

1. di approvare, ai sensi di quanto in narrativa, il Piano delle Insegne del Comune di San Salvatore Monferrato, (omissis);

2. (omissis)

3. (omissis)

Il Responsabile del Servizio
 Maurizio Barberis

Comune di Settimo Torinese (Torino)
Decreto definitivo di Esproprio e Asservimento n. 263 del 22/02/2010 - Aree necessarie per i lavori di realizzazione della rete fognaria in Regione San Gallo 2° lotto.

Il Dirigente
 (omissis)
Decreta

Articolo 1:

In favore del Comune di Settimo T.se è pronunciata l'espropriazione permanente e definitiva per la piena proprietà delle aree necessarie per i lavori di realizzazione della rete Fognaria in Regione San Gallo – 2° lotto.

Le aree del presente Decreto sono censite a catasto come segue:

1) Fg. 25 mapp. 257 (ex 26p) di mq 922 di proprietà: 1/1 Ghigo Franco Antonino Lorenzo omissis;

Il tutto come evidenziato nella planimetria allegata al presente atto.

Articolo 2:

In favore del Comune di Settimo T.se è pronunciato l'asservimento definitivo delle aree necessarie per i lavori di realizzazione della rete Fognaria in Regione San Gallo – 2° lotto.

1) Fg. 25 mapp. 256 (ex 26p) per mq 270 di proprietà: 1/1 Ghigo Franco Antonino Lorenzo omissis;

Il tutto come evidenziato nella planimetria allegata al presente atto.

Articolo 3:

Il Comune di Settimo T.se provvederà, alla registrazione del presente decreto ed adempirà altresì a tutte le formalità necessarie affinché le voltture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobiliari così come disposta.

Articolo 4:

Il presente decreto, sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali, e per estratto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Settimo Torinese, 22 febbraio 2010

Il Dirigente
 Piero Cena

Comune di Tarantasca (Cuneo)
Deliberazione Consiglio Comunale n. 30 del 29.09.2009 "Modifica art. 16 comma 3 del Regolamento Edilizio vigente: provvedimenti".

(omissis)
 Il Consiglio Comunale

(omissis)

Delibera

1) Di *modificare*, a seguito della deliberazione di Consiglio Regionale 08.07.2009, n. 267-31038, l'articolo 16 comma 3 del vigente Regolamento Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 22.09.2005 così di seguito integralmente ridefinito e sostituito:

Articolo 16 comma 3:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D) è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc) è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds) è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.

2), 3) e 4) (omissis)

Comune di Valgrana (Cuneo)

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 17/11/2009 - Modifica Regolamento Edilizio.

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Delibera

1) Di modificare l'art. 3 del Regolamento Edilizio Comunale "Attribuzioni della Commissione Edilizia" eliminando al comma 1 la lett. a) le parole "i progetti di opere pubbliche"

2) Di sostituire il comma 3 dell'art. 16 del Regolamento Edilizio Comunale come segue:

la distanza tra

a) filo di fabbricazione di una costruzione e filo di fabbricazione di un'altra costruzione (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e la linea di confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio strada;

(omissis)

F°	Map	Sup. complessiva	qualità e classe	Superfici occupate mq	Valore venale €/mq	R.D.	Indennità offerta al mq	Indennità offerta complessiva
25	61	20	Area fab dm	20	7,50		€ 7,50	€ 150,00
25	626	342	Seminativo 3	342	7,50	€ 0,88	€ 7,50	€ 2.565,00
25	628	630	Prato 2	630	7,50	€ 2,44	€ 7,50	€ 4.725,00
25	631	40	Seminativo 3	40	7,50	€ 0,10	€ 7,50	€ 300,00

Comune di Verrua Savoia (Torino)

Adozione progetto di Piano di Recupero con relativo schema di convenzione proposto dal sig. Cancel Adrian in loc. San Giovanni n. 50.

Vista la deliberazione consiglio comunale n. 9 del 10/02/2010, con la quale è stato adottato il progetto di Piano di Recupero proposto dal sig. Cancel Adrian, per l'attuazione di un intervento di recupero edilizio da realizzare sugli immobili siti in loc. San Giovanni n. 50 al CT fg 34 map. 264, si rende noto che copia della suddetta deliberazione, con gli elaborati tecnico amministrativi, è pubblicata all'Albo Pretorio Comunale e depositata presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Potranno essere presentate, entro i successivi trenta giorni, osservazioni nel pubblico interesse.

Verrua Savoia, 11 marzo 2010

Il Responsabile del Servizio

Alfredo Di Capua

Comune di Villafranca Piemonte (Torino)

Alienazione terreno agricolo di proprietà comunale. Approvazione bando.

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 09.02.2010 e successiva determinazione dirigenziale n. 68 del 24.02.2010 recante per oggetto "Alienazione terreno agricolo di proprietà comunale. Approvazione bando."

Avviso d'Asta

Si comunica che l'Amministrazione Comunale di Villafranca Piemonte ha pubblicato un avviso d'asta regolata dagli articoli 73 lettera c e 76 del R.D. 23.05.1924 n. 827 per l'alienazione di un terreno di proprietà comunale distinto a catasto al foglio 77 nn. 245-247-243-241-239 di superficie catastale mq 4.794.

Importo a base d'asta € 200.000,00

Scadenza presentazione offerte ore 11,00 del 22.03.2010 presso l'Ufficio Protocollo Comunale. Modulistica e bando disponibili sul sito www.comune.villafrancapiemonte.to.it

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Paolo Toscano

Comune di Villanova Mondovì (Cuneo)

Deposito indennità provvisoria per esproprio area verde in località Botteri.

Il Responsabile del Servizio Tecnico Lavori Pubblici

(omissis)

Determina

1. di approvare l'elenco di cui all'art. 21 comma 1 così specificato: Bava Maria:

2. di disporre il deposito, a titolo di indennità provvisoria degli immobili occorrenti alla realizzazione della nuova area verde Loc Botteri, presso la Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Cuneo – Servizio della Cassa depositi e Prestiti – a favore dei seguenti espropriandi - per indennità non accettata ai sensi dell'art. 20 commi 4, 5 e 14 del Dpr 327/2001 -:

o Bava Maria nata a Villanova Mondovì il 17/10/1931 (CFBVAMRA31R57L974Y) ivi residente in Via Pianfei, 40: € 7.740,00

3. Di pubblicare un estratto del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del Dpr 327/2001, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

4. di fissare in € 100,00 la somma presunta necessaria alla suddetta pubblicazione;

5. che il presente atto sia notificato alla Sig.ra Bava Maria con le forme degli atti processuali civili;

6. di richiedere alla Sig.ra Bava Maria se intendono avvalersi delle modalità dell'art 21 commi 2, 3 e seguenti del dpr 327/2001

7. che la Cassa DD.PP. pagherà le somme depositate a seguito di nulla osta allo svincolo da parte del soggetto espropriante;

8. di dare atto che l'area interessata dall'esproprio ricade in zona omogenea "F" secondo i diposti del DM 1444/68 ed in area per attrezzature e servizi pubblici – area per verde gioco e sport secondo il Prgc vigente;

9. di imputare la spesa complessiva presunta di € 7.840,00 al Capitolo 1090 del Bilancio di previsione 2010 gestione rr.pp.;

10. di trasmettere la presente al responsabile del servizio finanziario per la prescritta attestazione di copertura.

Il Responsabile del Servizio
Tecnico Lavori Pubblici
Emiliano Leandro

Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato - Moncalvo (Asti)

Avviso ai creditori: Lavori servizio idrico integrato per attività di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrica, delle stazioni di sollevamento e rilancio, dei serbatoi, delle reti fognarie e dei relativi impianti di sollevamento, delle opere edili accessorie, inclusi il servizio di reperibilità festiva e feriale 7 giorni su 7 e 24 ore su 24, la posa in opera di brevi tratte di condotte, il ripristino delle pavimentazioni manomesse nei comuni gestiti dal Consorzio dei Comuni per l'acquedotto del Monferrato - Lotto "B" Impresa: Edilcave s.r.l. con sede in Castelletto Merli (AL) Via San Giuseppe 4.

Il sottoscritto, incaricato delle funzioni di responsabile del procedimento per l'esecuzione dei lavori di cui sopra, vista la comunicazione di ultimazione dei lavori in data 31.01.2010 relativo al lotto "B" ed ai sensi dell'art. 189 del Regolamento approvato con D.P.R. n. 554 del 21/12/1999, con il presente atto

Invita

tutti coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore per

indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato – Via Ferraris n. 3 – 14036 Moncalvo, entro il termine perentorio di gg. 15 (quindici) dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione giustificativa, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Elenco dei Comuni interessati dalle opere di manutenzione.

Comuni Lotto "B"	Provincia
Alfiano Natta, Camino, Castelletto Merli, Cellamonte, Cereseto, Coniolo, Frassinello Monf.to, Mombello Monf.to, Odalengo Piccolo, Olivola, Ottiglio, Ozzano, Pontestura, Ponzano, San Giorgio Monf.to, Sala Monf.to, Serralunga di Crea, Solonghello Treville, Villadeati	AL
Casorzo, Grazzano Badoglio, Penango, Moncalvo	AT

Moncalvo, 2 marzo 2010

Il Responsabile del procedimento
Laura Rossi

Ente di Gestione del Parco Naturale ed Area Attrezzata del Sacro Monte di Crea - Ponzano Monferrato (Alessandria)

Avviso sintetico - Attuazione dell'istituto della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 17 del CCNL del 23 dicembre 1999 modificato dall'art. 15 del CCNL 22 febbraio 2006.

Soggetti interessati: personale con qualifica dirigenziale
Requisiti di ammissione:

A) essere dipendenti del Parco naturale e Area attrezzata del Sacro Monte di Crea

B) avere età inferiore ad anni sessantacinque

C) avere maturato 14 anni di anzianità di servizio nella qualifica dirigenziale a tempo indeterminato presso una pubblica amministrazione

Termini per la presentazione della domanda:

- anno in corso: entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte

- cinque anni successivi: presentazione delle domande dal primo al trenta settembre di ogni anno.

Provincia del Verbano Cusio Ossola

D.D. n. 46 del 16/02/2010 - Concessione di piccola derivazione di acque sotterranee estratte mediante n. 3 pozzi, in Comune di San Bernardino Verbano, ad uso produzione di beni e servizi e civile-ditta Eco Inter S.r.l.

IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

(omissis)

01. Di assentire, alla ditta Eco Inter S.r.l. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee estratte mediante 3 pozzi, in Comune di San Bernardino Verbano (VB), località Regione Isella, ad uso produzione di beni e servizi (uso direttamente connesso con il processo produttivo) e ad uso civile (costituzione scorte antincendio ed igienico), per una portata massima di prelievo complessiva di l/s 21,40 ed una portata media di prelievo complessiva di l/s 0,148, corrispondente ad un volume annuo di prelievo di m³ 4.700,00, da esercitarsi nel periodo dal 01/01 al 31/12 di ogni anno.

02. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 19 del 16/02/2010) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

03. Di definire la durata della concessione in anni 15 (quindici) successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento finale e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 19 del 16/02/2010 (omissis) - Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il concessionario terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Il Responsabile del procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 260 del 23/06/2008. Concessione di piccola derivazione d'acqua dal Lago Maggiore, in Comune di Baveno, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini) - sigg. Riva Andrea, Riva Sebastiano e Taboga Anna Maria - Assenso.

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di assentire ai sigg. Riva Andrea, Riva Sebastiano e Taboga Anna Maria (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal Lago Maggiore, in Comune di Baveno, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini), per una portata massima di prelievo di l/s 3,00 ed una portata media di prelievo di l/s 0,019, pari ad un volume annuo di prelievo di m³ 300,00, da esercitarsi nel periodo dal 01/04 al 30/09 di ogni anno.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 144 del 23/06/2008) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del provve-

dimento finale e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare.

4. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera b) del DPGR 06/12/2004 n. 15/R e s.m.i., la presente concessione è esente dal pagamento del canone. (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 144 del 23/06/2008 (omissis) Art. 5 - Riserve e garanzie da osservarsi -

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione; saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Lago Maggiore, in dipendenza della concessa derivazione; il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. (omissis).

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 156 del 09/04/2008. Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Rossa, in Comune di Stresa, ad uso produzione di beni e servizi (innervamento artificiale) - Ditta S4 S.r.l. - Assenso.

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di assentire alla ditta S4 S.r.l. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Rossa, in Comune di Stresa, ad uso produzione di beni e servizi (innervamento artificiale), per una portata massima di prelievo di l/s 2,50 ed una portata media di prelievo di l/s 1,14, per un volume annuo di prelievo di m³ 15.000,00, da esercitarsi nel periodo dal 01/11 al 31/03 di ogni anno.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 61 del 20/03/2008) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 15 (quindici) successivi e continui decorrenti dal 06/12/2007, giorno successivo alla scadenza della licenza di attingimento autorizzata con D.D. n. 54 del 22/01/2007 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 61 del 20/03/2008 (omissis) Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio rossa in dipendenza della concessa derivazione.

Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione. (*omissis*).

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Ordinanza n. 06 del 02/03/2010-Domanda in data 04/04/2007 di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico nonché per concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Molezzano, in Comune di Bognanco - Richiedente: ditta Energie S.p.A..

Il Responsabile del Procedimento

Premesso che:

- Con domanda in data 04/04/2007 (ns. prot. n. 0020032 del 04/04/2007), la ditta Energie S.p.A., ha chiesto l'autorizzazione unica, ai sensi del D.Lgs 387/2003 e s.m.i., per la costruzione e l'esercizio di un impianto idroelettrico nonché la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Molezzano, in Comune di Bognanco.

- Con note prot. n. 0020926/7° del 10/04/2007, prot. n. 0058365/7° del 05/11/2007, prot. n. 0019739/7° del 01/04/2008, prot. n. 0032046/7° del 15/06/2009 e prot. n. 0062124/7° del 09/12/2009 sono stati trasmessi gli elaborati tecnici, nell'ambito del procedimento unico ai sensi del D.Lgs 387/2003 e s.m.i..

- Con ns. note prot. n. 0021341/7° e prot. n. 0021343/7° del 12/04/2007 e successiva nota prot. n. 0064122/7° del 21/12/2009 sono stati chiesti i pareri preliminari previsti dall'art. 10 del DPGR 10/R/2003 e s.m.i..

- Con ns. nota prot. n. 0064107/7° del 21/12/2009 sono stati anticipati gli elaborati tecnici di interesse al Comando Regione Militare Nord, per permettere l'espressione del parere di competenza.

Acquisiti:

- il parere favorevole dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, espresso con nota prot. n. 2451/07/DA del 09/08/2007, ai sensi dell'art. 10 del DPGR 10/R/2003 e s.m.i.;

- il parere preliminare, espresso in senso favorevole, mediante silenzio assenso, della Regione Piemonte - Servizio Opere Pubbliche, ai sensi dell'art. 10 del DPGR

10/R/2003 e s.m.i.;

- il nulla osta dell'Aeronautica Militare - Comando 1° Regione Aerea, per conto del Comando Regione Militare Nord, espresso con nota prot. n. TR1-RTP/31/2515/1059/2010/CS del 05/02/2010.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 11 del suddetto DPGR,

Ordina

- Il deposito della domanda e del relativo progetto, presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 11/03/2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 11/03/2010, all'Albo Pretorio del Comune di Bognanco.

- La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i., alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è convocata per il 22/04/2010 alle ore 10:30 presso il Municipio di Bognanco.

La presente ordinanza è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione "Atti di altri enti - Annunci Legali e Avvisi" del sito Internet della Regione Piemonte; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella pubblicata, sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente ordinanza.

Si avverte che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La stessa ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO;

l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche;

la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio;

il termine per la conclusione del procedimento è fissato secondo le disposizioni imposte dal procedimento unico ai sensi del DLgs 387/03 e s.m.i. (180 gg. dalla presentazione della domanda), fatte salve eventuali sospensioni; in caso di inadempienza dell'amministrazione entro il suddetto termine, è proponibile ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro un anno dalla scadenza del medesimo.

Il Responsabile del Procedimento
Pizzorni Fabrizio

Provincia di Alessandria

Estratto determinazione dirigenziale n. 51/24971- lavori adeguamento incrocio con rotatoria lungo sp55 Casale-Valenza D.P.R. 327/01 e s.m.i.

Si rende noto che con Determinazione n. 51/24971 in da-

ta 23/02/2010 è stata disposta l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel comune di Borgo San Martino al Foglio n. 3 Mappali 249 – 251 – 253 - 255 – al Foglio 4 Mappale 90 – al Foglio 6 Mappale 794 per l'importo complessivo accettato e liquidato ai proprietari di Euro 8.621,25.

Il testo integrale della determinazione è consultabile presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Alessandria.

Alessandria, 1 marzo 2010

Il Funzionario I.P.O.

Responsabile U.O.A. Amm.vo LL.PP. Espropri

Maurizia Fariseo

Provincia di Alessandria

Estratto determinazione dirigenziale n. 52/25362 - Lavori realizzazione area parcheggio in adiacenza al complesso storico museale di Marengo D.P.R. 327/01 e s.m.i.

Si rende noto che con Determinazione n. 52/25362 in data 23/02/2010 è stata disposta l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel comune di Alessandria al Foglio n. 197 Mappali 88 – 85 – 86 – 90 – 95 e 93 per l'importo complessivo accettato e liquidato ai proprietari di Euro 47.457,90.

Il testo integrale della determinazione è consultabile presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Alessandria.

Alessandria, 1 marzo 2010

Il Funzionario I.P.O.

Responsabile U.O.A. Amm.vo LL.PP. Espropri

Maurizia Fariseo

Provincia di Alessandria

Estratto determinazione dirigenziale n. 55/25922 - lavori consolidamento corpo stradale in frana lungo SP 221 di Denice.

Si rende noto che con Determinazione n. 55/25922 in data 24/02/2010 è stata disposta l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel comune di Denice al Foglio n. 6 Mappale 254 – Foglio 4 Mappali 495 – 497 e 499 – Foglio 5 Mappale 337 e Foglio 2 – Mappale 287 per l'importo complessivo accettato e liquidato ai proprietari di Euro 3.118,74.

Il testo integrale della determinazione è consultabile presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Alessandria.

Alessandria, 1 marzo 2010

Il Funzionario I.P.O.

Responsabile U.O.A. Amm.vo LL.PP. Espropri

Maurizia Fariseo

Provincia di Alessandria

Estratto determinazione dirigenziale n. 56/26171 - Lavori consolidamento corpo stradale SP130 della Valle Ossoa D.P.R. 327/01 e s.m.i.

Si rende noto che con Determinazione n. 56/26171 in data 24/02/2010 è stata disposta l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel comune di Costa Vescovato al Foglio n. 1 Mappali 274 – 282 – 284 – 298 – 276 – 278 –

280 – 286 – 288 – 290 – 292 – 294 – 296 – 300 – 302 e 304 – Foglio 3 Mappali 716 – 700 – 712 – 702 - 704 – 706 -708 – 710 – 714 e 718 per l'importo complessivo accettato e liquidato ai proprietari di Euro 9.418,74.

Il testo integrale della determinazione è consultabile presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Alessandria.

Alessandria, 1 marzo 2010

Il Funzionario I.P.O.

Responsabile U.O.A. Amm.vo LL.PP. Espropri

Maurizia Fariseo

Provincia di Alessandria

Estratto determinazione dirigenziale n. 62/26261 - Lavori manutenzione straordinaria SP 157 Pasturana-Basaluzzo D.P.R. 327/01 e s.m.i.

Si rende noto che con Determinazione n. 62/26261 in data 24/02/2010 è stata disposta l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel comune di Pasturana al Foglio n. 2 Mappali 625 – 629 – 627 – 631 – 621 – 620 – 617 – 619 – 615 – 613 – 239 – 611 – 591 – 593 – 589 – 609 – 607 – 603 – 605 – 601 e 599 per l'importo complessivo accettato e liquidato ai proprietari di Euro 10.316,90.

Il testo integrale della determinazione è consultabile presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Alessandria.

Alessandria, 1 marzo 2010

Il Funzionario I.P.O.

Responsabile U.O.A. Amm.vo LL.PP. Espropri

Maurizia Fariseo

Provincia di Alessandria

Estratto determinazione dirigenziale n. 48/24502 - Lavori ammodernamento SP35 dei Giovi (ex SS35 dei Giovi) D.P.R. 327/01 e s.m.i.

Si rende noto che con Determinazione n. 48/24502 in data 22/02/2010 è stata disposta l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel comune di Arquata Scrivia al Foglio n. 22 Mappale 480 – al Foglio 25 Mappali 197 – 199 – 201 – 205 – 195 – 207 e 203 per l'importo complessivo accettato e liquidato ai proprietari di Euro 1.587,00.

Il testo integrale della determinazione è consultabile presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Alessandria.

Alessandria, 1 marzo 2010

Il Funzionario I.P.O.

Responsabile U.O.A. Amm.vo LL.PP. Espropri

Maurizia Fariseo

Provincia di Asti

Approvazione Bandi provinciali relativi alla formazione dei lavoratori/trici occupati - Voucher formativi e Occupati strutturati - Anno 2010.

Si avvisa che con D.G.P. n. 42 e n. 43 del 19.02.2010 sono stati rispettivamente approvati i Bandi relativi alla formazione dei lavoratori/trici occupati: Occupati Strutturati e Voucher Formativi – Anno 2010.

I bandi integrali, affissi all'Albo Pretorio della Provincia, sono disponibili sul sito web

www.provincia.asti.it/Formazione Professionale e posso-
no essere ritirati presso l'Ufficio Formazione Professionale,
P.zza Alfieri, 33 – 14100 Asti (tel. 0141/433.392-570 -fax 0141/433.249).

Le domande dovranno essere presentate:

- dal 01/03 al 17/03 e dal 15/06 al 25/06 (*Bando Occupati*);

- dal 15/03 al 26/03 e dal 16/09 al 28/09 (*Bando Voucher Formativi*).

Le domande pervenute fuori dai termini previsti dal Bando saranno respinte.

Non farà fede il timbro postale.

Asti, 1 marzo 2010

Il Dirigente del Servizio
Formazione Professionale
Laura Bosia

Provincia di Asti

Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Provinciale di Asti - Sezione Socio Assistenziale - "Gruppo Giovani Santo Stefano e Vallumida" con sede a Montegrosso d'Asti - Determinazione dirigenziale n. 406 del 09/02/2010.

Il Dirigente
(omissis)
Determina

1. di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato – Sezione Provinciale di Asti – Sezione Socio Assistenziale l'Organizzazione di Volontariato "Gruppo Giovani Santo Stefano e Vallumida" con sede a Montegrosso d'Asti, Via Santo Stefano n. 4 (omissis) ;

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

3. di inviare successivamente il presente provvedimento alla Segreteria Organi Istituzionali dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza all'art. 18 del Regolamento degli Uffici e dei Servizi del Personale Provinciale, nonché al competente Settore della Regione Piemonte e all'Organizzazione di Volontariato sopra indicata.

Il Dirigente Politiche Sociali
e Ufficio Pubblica Tutela
Laura Bosia

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Pronuncia di compatibilità ambientale - progetto di coltivazione di cava di sabbia e ghiaia in località Cherpore nel Comune di Govone, presentato da parte del Sig. Giuseppe Ruella.

(omissis)

Preso atto delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito delle Conferenze dei Servizi del 14.05.2009 e dell'11.12.2009, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente.

(omissis)

La Giunta Provinciale

Delibera

1. Di considerare le premesse parte integrante della presente Deliberazione.

2. Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto di coltivazione di cava di sabbia e ghiaia in località Cherpore nel Comune di Govone, presentato da parte del Sig. Giuseppe Ruella, in qualità di titolare dell'impresa Ruella Giuseppe Escavazioni, in quanto l'intervento in progetto si inserisce entro un contesto già compromesso, che si colloca all'interno di un ambito già fortemente connotato dalla presenza di attività estrattive, non determinerà effetti negativi significativi sulle componenti ambientali interferite, in termini di alterazione dell'attuale stato dei luoghi e consentirà - a recupero ultimato - un raccordo morfologico con l'intorno.

3. Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera e per l'ottimale riuscita degli interventi di recupero dell'area, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni, buona parte delle quali -peraltro- sono già ricomprese fra le prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale ai sensi della L.R. 69/78:

1) Entro il 31 gennaio di ogni anno la Ditta istante è tenuta a presentare a tutti gli Enti componenti la Conferenza dei Servizi un aggiornamento del piano topografico della cava (planimetria e sezioni in scala opportuna, sia su supporto informatico che su supporto cartaceo); contestualmente dovrà essere presentata una nota tecnica che illustri lo stato di avanzamento della coltivazione, il consuntivo delle opere di sistemazione ambientale attuate nell'anno precedente ed una previsione circa gli interventi da realizzare nel corso dell'anno successivo.

2) La coltivazione deve avvenire per strisce successive al fine di limitare le aree di scopertura e consentire la realizzazione degli interventi di recupero ambientale in stretta successione temporale rispetto alla conclusione della coltivazione delle singoli fasi.

3) La coltivazione non deve essere spinta al di sotto della quota limite indicata in progetto, e sia comunque garantito un franco non inferiore ad 1 metro al di sopra del livello di massima escursione della falda freatica.

4) Per tutta la durata dell'intervento estrattivo dovranno essere mantenuti in efficienza i due piezometri S1 ed S2 già installati a cura della Ditta istante e dovrà essere allestito un piano di monitoraggio che preveda la misurazione, con cadenza mensile, del livello piezometrico della falda freatica. I dati raccolti dovranno essere trasmessi a tutti gli Enti componenti la Conferenza dei Servizi contestualmente a quanto richiesto al punto 3.

5) Le scarpate risultanti dall'attività estrattiva nell'area, al termine della coltivazione mineraria e del riporto di terreno, dovranno avere inclinazione non superiore a 20° sessagesimali.

6) Dovrà essere assicurato durante ed al termine della coltivazione il corretto deflusso delle acque meteoriche mediante le opere di canalizzazione previste nel progetto.

7) Le pareti delle canalette previste in progetto per la regimazione delle acque meteoriche dovranno essere iner-

bite mediante la semina di un idoneo miscuglio erbaceo.

8) Il terreno vegetale stoccato in cumuli di altezza non superiore a 3 m, in attesa del successivo riutilizzo in fase di recupero ambientale, dovrà essere opportunamente protetto per evitare dilavamenti e perdite delle caratteristiche di fertilità mediante la semina di una specie a rapido insediamento.

9) I lavori di scotico e le operazioni di estrazione del materiale dovranno essere il più possibile in stretta successione temporale, al fine di consentire una rapida ricollocazione del terreno vegetale sul fondo scavo e sulle scarpate e limitare la fase di stoccaggio.

10) L'impianto delle specie arboreo-arbustive, previsto al termine della fase di scavo, dovrà seguire un sesto d'impianto il più naturaliforme possibile.

11) La coltivazione ed il recupero ambientale dell'area dovranno avvenire per il resto come da progetto presentato per quanto compatibile con le prescrizioni contenute nel presente parere.

12) Entro sei mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione dovranno essere eseguiti tutti i lavori di recupero ambientale previsti e prescritti.

13) Al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi previsti ai punti precedenti dovranno essere eseguite tutte le cure culturali e le opere ausiliarie per due anni dalla scadenza dell'autorizzazione.

14) Secondo l'art. 15.2 punto 14 del DPAE dovrà essere approntato un progetto annuale "di monitoraggio e taratura finalizzato al controllo ed alla verifica in opera delle previsioni dello studio idraulico" e, secondo l'art. 15.4 punto 5.8 del DPAE, "un aggiornamento e verifiche tipografiche e batimetriche" estese ad un adeguato tratto del Tanaro anche nell'intorno dell'area di cava. I monitoraggi, in considerazione delle criticità morfodinamiche evidenziate, dovranno essere estesi anche all'alveo attivo del corso d'acqua, ed essere effettuati almeno dopo ogni evento di piena significativo superiore alla piena ordinaria. I risultati di tali monitoraggi dovranno essere trasmessi al Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo.

4. Di dare atto delle autorizzazioni e dei pareri espressi come più sopra esplicitato ed acquisiti ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritte nei verbali delle Conferenze dei Servizi del 14.05.2009 e dell'11.12.2009, conservati agli atti dell'Ente e precisamente:

(omissis)

5. Di considerare acquisiti, conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della L. 241/1990 e ss.mm.ii., l'assenso dell'ASLCN 2 (ex ASL 18) Alba e della Regione Piemonte Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattive Torino, in quanto detti soggetti, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente né esprimendola in Conferenza, la propria volontà.

6. Di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i. ai relativi provvedimenti di competenza del Comune di Govone, da assumere oltre i termini del procedimento di VIA, entro 30 giorni dalla notifica della presente deliberazione.

7. Di subordinare il rilascio dell'autorizzazione comunale ex L.R. 69/78 e s.m.i. al rispetto di tutte le prescrizioni così come sopra risultanti nonché di quelle contenute nell'Elaborato tecnico "*Prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i.*", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale ed infine di quanto prescritto dall'art 18 c. 7 delle Norme di Attuazione del PAI, per cui "i Comuni sono tenuti a informare i soggetti attuatori delle previsioni dello strumento urbanistico sulle limitazioni di cui al precedente art. 9 e sugli interventi prescritti nei territori delimitati come aree in dissesto idraulico o idrogeologico per la loro messa in sicurezza. I comuni devono provvedere altresì ad inserire nel certificato di destinazione urbanistica, previsto dalle vigenti disposizioni di legge, la classificazione del territorio in funzione del dissesto operata dal presente Piano. Il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose e a persone comunque derivanti dal dissesto segnalato."

8. Di dare atto che ai sensi dell'art. 3 L.R. 69/1978 e s.m.i., il rilascio dell'autorizzazione di cui al precedente punto 7, costituisce atto di avvio del procedimento di variante del vigente strumento urbanistico.

9. Di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio dell'attività estrattiva in progetto.

10. Di dare atto altresì che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2. nonché le autorizzazioni ed i pareri di cui al punto 4. sono rilasciati:

- sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento di VIA, di cui una copia è conservata agli atti dell'Ufficio provinciale Deposito Progetti, C.so Nizza 30, Cuneo;

- facendo salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;
- subordinatamente alla rigorosa osservanza di tutte le prescrizioni riportate al precedente punto 3., nonché di quelle formulate dai soggetti titolari del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio degli interventi in progetto, di cui al già citato punto 4.

15) Di prescrivere, fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, di affidare all'ARPA Piemonte Dipartimento di Cuneo il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione delle opere e a lavori conclusi e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e del termine dei lavori all'ARPA Piemonte - Dipartimento di Cuneo- Settore VIA- Via Vecchia di Cuneo 11, Cuneo.

16) Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2., ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98 e s.m.i., per la durata di tre anni a decorrere dalla data della presente deliberazione. Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente

provvedimento. Scaduti i predetti termini, la procedura di impatto ambientale deve essere reiterata.

17) Di inviare il presente provvedimento al proponente ed a tutti i soggetti interessati.

18) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

19) Di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000.

20) Di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, al fine di consentire il tempestivo completamento degli adempimenti amministrativi di competenza che, ai sensi dell'art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., sarebbe già dovuto avvenire entro il 02.11.2009.

Al presente provvedimento è allegata, per farne parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione:

- Elaborato tecnico *“Prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale ai sensi della L.R. 69/78”*.

Posto ai voti il provvedimento, con votazione palese, viene approvato all'unanimità. Ugualmente all'unanimità, con separata votazione palese, viene dichiarata la sua immediata eseguibilità.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Avverso il presente atto deliberativo è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

Allegati (omissis)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Ordinanza n. P12771/2010: domanda datata 9-7-2009 della S.A.F.E. S.r.l. di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Airasca, in misura di l/sec massimi 30 e medi 0,18 ad uso antincendio.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12771/2010.

“Vista la domanda datata 9-7-2009 della S.A.F.E. S.r.l. con sede legale ad Ancona, Corso Matteotti n. 117, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo in falda superficiale con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 30 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,18 litri/secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 5.616 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 33 metri; ad uso antincendio. Comune ove è ubicata l'opera di presa: Airasca, località Via Vicendette 2/A. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene

esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 5437 datata 20-11-2009 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. (..omissis..)

ordina

la sopracitata domanda datata 9-7-2009 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Airasca. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 1-4-2010 alle ore 10.30 con ritrovo presso l'ingresso principale del Municipio del Comune di Airasca. Si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso.” (..omissis..)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Ordinanza n. P12757/2010: domanda datata 25-3-2009 di Ghinaudo Domenico di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Cercenasco, in misura di l/sec massimi 40 e medi 0,33 ad uso irriguo senza restituzione.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12757/2010.

“Vista la domanda datata 25-3-2009 di Ghinaudo Domenico (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo in falda superficiale con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 40 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,33 litri/secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 5.295 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 20,5 metri; ad uso irriguo senza restituzione. Comune ove è ubicata l'opera di presa: Cercenasco,

località Pilone Floris. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Aprile al 30 Settembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 5437 datata 20-11-2009 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. (...omissis...)

ordina

la sopracitata domanda datata 25-3-2009 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Cerenasco. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 1-4-2010 alle ore 14.30 con ritrovo presso l'ingresso principale del Municipio del Comune di Cerenasco. Si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso." (...omissis...)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 95-5523/2010 del 09/02/2010 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal T. Pellice, in Comune di Villafranca Piemonte ad uso agricolo assentita all'Azienda Agricola Mottura Giovanni Battista.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

D.D. del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 95-5523/2010 del 09/02/2010 - (Cod.: A/846)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

Determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti

dei terzi, di assentire il rinnovo all'Az. Agr. Mottura Giovanni Battista con sede in Frazione Bussi, 10 - Villafranca P.te, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Pellice, in Comune di Villafranca P.te ad uso agricolo.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento d'acqua, potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo aprile-settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata massima non superi i 47 l/s, la portata media non superi gli 0,5 l/s, per un prelievo massimo annuo che non superi gli 8000 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente ad uso agricolo dei terreni siti nel Comune di Villafranca P.te, distinti in Catasto dal Foglio 25 Particelle nn. 56-86-90-95 e 166, aventi la superficie complessiva di Ha 0.80.14; (omissis)"

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 92-5517/2010 del 09/02/2010 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal Rio Tepice in Comune di Santena e Trofarello e dal Rio Banna in Comune di Santena e Cambiano, ad uso agricolo, assentita all'Azienda Agricola Cavaglià Marco.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti: -

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 92-5517/2010 del 09/02/2010 - (Codice pratica: A/935)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

Determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rinnovo all'Azienda Agricola Cavaglià Marco con sede in Via Badini, 28 - 10026 Santena (TO), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Rio Tepice in Comune di Santena e Trofarello e dal Rio Banna in Comune di Santena e Cambiano ad uso agricolo. La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento d'acqua, potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo giugno-settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata massima non superi i 25 l/s, la portata media non superi gli 1,8 l/s, per un prelievo massimo annuo che non superi i 18600 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente ad uso agricolo dei terreni siti nel Comune di Cambiano, distinti in Catasto dal Foglio 21 Particelle nn. 29-35, nel Comune di Santena, distinti in Catasto dal Foglio 16 Particelle nn.

267-403 e dal Foglio 23 Particelle nn. 30-31-32 nel Comune di Trofarello, distinti in Catasto dal Foglio 15 Particella nn. 89 dal Foglio 21 Particelle nn. 80-81-82-83-84 e dal Foglio 15 Particelle nn. 96-117, aventi la superficie complessiva di Ha 5.25.98; (omissis)”

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 94-5521/2010 del 09/02/2010 di rilascio della licenza di attingimento d'acqua dal T. Orco in Comune di Foglizzo, ad uso lavaggio di inerti assentita alla ditta Cave Ponte Orco s.n.c.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti: Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 94-5521/2010 del 09/02/2010 - (Codice pratica: A/1053)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

Determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rilascio alla ditta Cave Ponte Orco s.n.c. con sede in Via Bonis, 68 - Leyni, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal T. Orco, in Comune di Foglizzo ad uso lavaggio inerti.

La licenza si intende accordata alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento d'acqua, potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata massima non superi i 13,8 l/s, la portata media non superi gli 0,001 l/s, per un prelievo massimo annuo che non superi i 35.000 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente per uso lavaggio inerti. in Comune di Foglizzo; (omissis)”

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 96-5527/2010 del 09/02/2010 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal T. Sneira, in Comune di Quassolo ad uso domestico assentita alla Sig.ra Bertino Dorina.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

D.D. del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 96-5527/2010 del 09/02/2010 - (Cod.: A/980)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

Determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rinnovo alla Sig.ra Bertino Dorina (omissis), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Sneira, in Comune di Quassolo ad uso

domestico.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento d'acqua, potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo aprile-settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata massima non superi gli 0,83 l/s, la portata media non superi gli 0,07 l/s, per un prelievo massimo annuo che non superi i 1075 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente ad uso domestico nei terreni siti nel Comune di Quassolo, distinti in Catasto dal Foglio 8 Particelle nn. 238-239-240-275, aventi la superficie complessiva di Ha 0.15; (omissis)”

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Ordinanza n. P12775/2010: domanda in data 29-7-2009 della Società Idea Immobiliare S.r.l. di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 2 pozzi (n. 1 pozzo di prelievo e n. 1 pozzo di scarico), in Comune di Torino, in misura di l/sec massimi 3,4 e medi 0,32 ad uso climatizzazione.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12775/2010.

“Vista la domanda in data 29-7-2009 della Società Idea Immobiliare Srl con sede legale a Castagnole Piemonte, Via Roma n. 3, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite tramite n. 2 pozzi (n. 1 pozzo di prelievo + n. 1 pozzo di scarico), in falda superficiale con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 3,4 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,32 litri/secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 10.000 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 60 metri (pozzo di prelievo), 30 metri (pozzo di scarico); ad uso climatizzazione. Comune ove è ubicata l'opera di presa: Torino, località Via Sostegno n. 90. Comune ove è ubicata lo scarico delle acque: Torino, località Via Sostegno n. 90. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 5866 datata 15-12-2009 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. (..omissis..)

ordina

la sopracitata domanda in data 29-7-2009 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Torino. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della

L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 7-4-2010 alle ore 10.00 con ritrovo presso la sede del Servizio scrivente in Torino – Corso Inghilterra n. 7 - 10° piano. Si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso.” (..omissis..)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Ordinanza n. P12760/2010: domanda datata 29-4-2009 della Settimo Sviluppo S.p.A. di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 2 pozzi, in Comune di Settimo Torinese, in misura di l/sec massimi complessivi 7 e medi 5,8 ad uso climatizzazione.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12760/2010.

“Vista la domanda datata 29-4-2009 della Settimo Sviluppo SpA con sede legale a Torino, Via Bruno Buozzi n. 5, (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite n. 2 pozzi in falda superficiale con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea complessiva (Qmax): 7 litri/secondo (l/s); portata media annua complessiva (Qmed): 5,8 litri/secondo (l/s); volume massimo annuo complessivo (Vmax): 183.000 metri cubi (mc); profondità massima: 17 metri

- ad uso climatizzazione. Comune ove è ubicata l'opera di presa: Settimo Torinese, località C.na Barattia. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 5437 datata 20-11-2009 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. (..omissis..)

ordina

la sopracitata domanda datata 29-4-2009 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pre-

torio del Comune di Settimo Torinese. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 7-4-2010 alle ore 14.30 con ritrovo presso l'ingresso principale del Municipio del Comune di Settimo Torinese. Si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Pautasso.” (..omissis..)

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 43 - 7196/2010 del 17/02/2009. L. 266/91 e L.R. 38/94 e s.m.i.. Presa d'atto della variazione dello statuto e del trasferimento della sede legale dell'Organizzazione di Volontariato “Comitato A.N.D.O.S. di Carmagnola”.

Il Dirigente

(omissis)

Determina

Di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa, che l'Organizzazione di Volontariato “Comitato A.N.D.O.S. di Carmagnola” (omissis) ha adottato un nuovo statuto ed ha trasferito la sua sede legale da Carmagnola (TO), via Cavassa 46, a Carmagnola (TO), via Cavassa 42;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 30 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 4 della L.R.38/94.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 17 febbraio 2010

Il Dirigente

Servizio Solidarietà Sociale

Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 44-7194/2010 - Cancellazione dalla Sezione

Provincia di Torino del Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Sanitaria, dell'organizzazione di Volontariato "Associazione Italiana Donatori Organi - Gruppo comunale Dr. Carlo Bergandi" con sede legale in Caluso (TO).

Il Dirigente
(omissis)
Determina

1. Per le motivazioni indicate in premessa, di cancellare l'Organizzazione di volontariato "Associazione Italiana Donatori Organi - Gruppo Comunale Dr. Carlo Bergandi" con sede legale in Caluso (TO) - (omissis) dalla Sezione Provincia di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione Sanitaria.

2. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 30 giorni dalla notifica o dall'intervenuta piena conoscenza.

3. La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell' art. 4 della L.R. 38/94 e s.m.i.;

4. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 17 febbraio 2010

Il Dirigente
Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino

R.D. 523/1904, D.Lgs.n. 275/1993, D.Lgs. n. 112/1998, L.R. n. 44/2000, D.G.R. n. 44-5084/2002, D.G.R. n. 1-7321 del 08/10/2002, Direttiva tecnica dell'Autorità di Bacino del Fiume Po adottata con deliberazione n. 9/2006 del 05/04/2006. Domanda in data 25.02.2010 del Consorzio fra Costruttori Soc. Coop. per ottenere la concessione relativa all'estrazione di materiale litoide dall'alveo del torrente Chisone, nel Comune di Fenestrelle (TO).

Vista la D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002

Si rende noto

che il Consorzio fra Costruttori Soc.Coop. con sede in Reggio Emilia-via Pansa 55/1, (omissis) ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino domanda in data 25.02.2010 per ottenere la concessione di estrazione di materiale litoide dall'alveo del torrente Chisone, nel comune di Fenestrelle (TO), per un volume totale di 30790,00 mc accumulatosi a seguito dell'evento alluvionale del maggio 2008 e/o derivante dagli scavi in alveo per la sistemazione idraulica di un tratto di torrente in loc.Chambons.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'estrazione prevista, nel limite del volume suddetto, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino – Via Belfiore, 23 – Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002, le proprie osservazioni/determinazioni, al Settore sopra citato, nel termine perentorio di otto giorni dalla presente pubblicazione.

Si informa che i funzionari incaricati dell'istruttoria tecnico-amministrativa sono il Geom. Guglielmo Immormino e il Geom. Paolo Brustia sempre del citato Settore regionale.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

Terna S.p.A. - Torino

Linea elettrica aerea a 132 kV "Cameri-Galliate " T. 467 - n. 477/NO - Pubblicazione per estratto della Determinazione Regione Piemonte Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Settore Attività Negoziiale e Contrattuale, Espropri - Usi Civici n. 1477 del 23/12/2009

Determinazione numero n. 1477 del 23 dicembre 2009

Oggetto: Asservimento inamovibile a favore della S.p.A. Terna (Rete Elettrica Nazionale), degli immobili siti nei Comuni di Galliate (NO) e Cameri (NO), necessari alla ricostruzione della linea elettrica aerea ad alta tensione (132 kV) n. 477/NO dal palo 15 al palo 44.

Provvedimento finale di asservimento inamovibile.

IL DIRIGENTE

Vista la domanda della S.p.A. Terna (Rete Elettrica Nazionale), in data 26.06.2008, intesa ad ottenere l'asservimento degli immobili siti nei Comuni di Galliate (NO) e Cameri (NO), necessari alla ricostruzione della linea elettrica ad alta tensione (132 Kv) n. 477/NO dal palo 15 al palo 44.

(omissis)

Visto il provvedimento Dirigenziale del Settore Regionale Opere Pubbliche n. 1112 in data 30.06.2004, con il quale è stata autorizzata la ricostruzione della linea in questione da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A., ed è stata dichiarata la pubblica utilità nonché l'urgenza e l'indifferibilità dell'opera sopra descritta, ai sensi della L.R. n. 23/1984.

(omissis)

determina

Art. 1

A favore della S.p.A. Terna (Rete Elettrica Nazionale), è autorizzata l'imposizione di servitù inamovibile di elettrodotto sugli immobili siti nei Comuni di Galliate (NO) e Cameri (NO), occorrenti per la costruzione dell'opera di cui sopra descritti nell'allegato elenco che forma parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

La S.p.A. Terna (Rete Elettrica Nazionale) è incaricata della notifica del presente provvedimento agli aventi diritto, nelle forme della citazione, della registrazione e della trascrizione presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari nonché della pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.(omissis)

Il Dirigente responsabile
Marco Piletta

Villa Melano S.p.A. - Rivoli (Torino)

Avviso finalizzato alla ricognizione e verifica dell'esistenza di manifestazioni di interesse per l'affidamento in gestione, con contratto di affitto di azienda o con contratto di locazione immobiliare, dell'edificando complesso immobiliare, destinato ad attività alberghiera, turistica, congressuale e ricettiva, denominato "Villa Melano", sito nel comune di Rivoli.

Al fine di dar corso alla procedura rivolta all'assegnazione in gestione, tramite contratto di affitto di azienda alberghiera o contratto di locazione immobiliare, dell'edificando struttura alberghiera, turistica, congressuale e ricettiva, la Società "Villa Melano S.p.A." intende verificare, attraverso il presente avviso, l'esistenza ed il profilo di soggetti interessati alla conduzione del complesso alberghiero-turistico-ricettivo in oggetto; pertanto rende noto quanto segue.

Premessa

La S.p.A. Villa Melano è assegnataria, per una durata di anni 50, di un complesso immobiliare di proprietà del Comune di Rivoli, sito in Rivoli, Via Melano, immediatamente ai piedi del Castello di Rivoli, comunemente denominato "Villa Melano". Detta Società sta ultimando il recupero del complesso citato per inserirlo nei circuiti turistico-culturali regionali di natura museale, come struttura complementare di tipo alberghiero-turistico-congressuale-ricettivo, al fine di integrare l'offerta culturale, turistica ed ambientale dell'area con quella del capoluogo piemontese.

L'area in cui è posta Villa Melano è una delle più belle e prestigiose dell'intera Provincia di Torino, in posizione pre-collinare, luogo ideale per lo sviluppo di un compendio ricettivo di elevato livello.

Su detto complesso immobiliare sono già state eseguite opere di natura consolidativa e strutturale (per circa il 40% delle opere complessivamente previste), le quali non hanno però esaurito le necessità finalizzate alla completa fruibilità del cespite, risultando ancora necessari ulteriori interventi di finitura interna, di dotazione impiantistica e di sistemazione degli spazi pertinenziali esterni.

La società è attualmente in procinto di acquisire un mutuo per il finanziamento delle opere di completamento strutturale ancora da eseguire.

Inoltre, sono stati avviati tra il Comune di Rivoli e la Regione Piemonte gli adempimenti necessari per il finanziamento degli spazi pertinenziali esterni.

Attualmente, si può prevedere il termine delle opere, salvo imprevisti, entro il 31.12.2011, fatti salvi ulteriori slittamenti dei tempi in relazione all'andamento dei lavori.

L'intervento è consistito, in concreto, nel recupero della Villa Melano, per destinarla, anche con l'edificazione di due edifici complementari, alla creazione di una struttura alberghiera-turistica-congressuale e ricettiva, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo e la riqualificazione del territorio e l'ampliamento dell'offerta turistica e ricettiva locale, in un quadro in cui la città di Rivoli, da oltre un ventennio, si caratterizza quale primario polo nazionale dell'arte contemporanea.

Oggetto della manifestazione di interesse

1. Oggetto della gestione del compendio

L'attività di gestione del complesso immobiliare denominato Villa Melano prevede, da parte del conduttore, la possibilità di erogare i seguenti servizi:

- servizi di alloggio e ristorazione;
- servizi congressuali;
- servizi di catering / banchetti / cerimonie;
- servizi legati al benessere della persona;
- servizi di promozione e marketing territoriale (attraverso i prodotti tipici e dell'artigianato locale, nonché attraverso la valorizzazione e promozione del territorio in collaborazione con il comune di Rivoli);
- altri servizi di richiamo turistico-alberghiero, ricettivo e culturale.

2. Scelta della modalità della gestione

Sono previste due modalità alternative di gestione tramite:

a) contratto di affitto di azienda (che presuppone la consegna della struttura, ad opere collaudate e ad avvenuto rilascio di certificato di agibilità urbanistica del complesso, dotata di tutte le strumentazioni e arredi necessari al suo funzionamento, nonché della relativa licenza commerciale). In questo caso il gestore deve provvedere a proprie spese alla manutenzione dei beni affidati e saranno a suo carico tutte le spese accessorie, nessuna esclusa, oltre al pagamento delle spese per consumi derivanti dai contratti di utenza, vigilanza, assicurazioni, etc.

b) contratto di locazione immobiliare del complesso denominato Villa Melano, (che presuppone la consegna della struttura ad avvenuta ultimazione dei lavori e l'effettuazione, da parte dell'affittuario, degli interventi di completamento della struttura alberghiera, con l'acquisizione delle attrezzature e degli arredi necessari al suo funzionamento). A puro titolo esemplificativo l'assegnatario, in questo caso, potrà porre in essere, secondo la propria competenza e a proprio carico, l'adeguato completamento della struttura in argomento, avuto riguardo agli aspetti funzionali, estetici, normativi, della sicurezza dello stesso, attraverso l'attuazione dei seguenti adempimenti:

- allestimento della cucina industriale e dei necessari locali complementari previsti dalle norme di legge;
- arredo dei locali ristorante;
- arredo delle camere, degli spazi comuni e dei disimpegni;
- arredo dei bagni;
- strumentazione necessaria alla gestione del servizio ristorante (stoviglie, biancheria...).

Detto elenco non ha comunque carattere esaustivo e potrebbe subire variazioni in sede di procedura di affidamento.

3. Corrispettivo base

Il corrispettivo base di partenza viene individuato in un canone annuo di Euro 450.000,00, oltre IVA se prevista per legge.

Potranno comunque essere prese in considerazione anche manifestazioni di interesse a corrispettivo diverso da quello predetto, purché presentino rilevanti e alternative caratteristiche di interesse e pregio in relazione all'intervento complessivo in esame.

Sarà richiesta, in ogni caso, la sottoscrizione di fidejuss-

sione a garanzia del regolare adempimento degli obblighi economici e contrattuali assunti.

4. Durata del contratto

Il contratto, in entrambi i casi, dovrà essere sottoscritto entro il termine di sessanta giorni dalla formale assegnazione della gestione del compendio con procedura ad evidenza pubblica.

La durata del contratto è prevista in anni 30 (trenta), a decorrere dalla stipula del medesimo.

5. Caratteristiche della struttura

Il complesso immobiliare denominato “Villa Melano” è situato sulla dorsale collinare che domina la città di Rivoli, a pochi chilometri da Torino, caposaldo urbano di una delle principali arterie storiche e moderne dell’hinterland torinese, che unisce direttamente con un unico rettilineo il centro di Torino con il castello sabaudo di Rivoli, posto all’imbocco della Valle di Susa, oggi sede di uno dei più importanti musei di arte contemporanea a livello internazionale.

Il complesso edilizio della Villa è costituito da un insieme di fabbricati storici, di origine seicentesca, ampliati e rimaneggiati nell’Ottocento, posti in adiacenza diretta con l’area del castello juvarriano. Gli edifici sorgono al centro di un parco secolare di circa 33.000 mq, di cui 16.000 mq di pertinenza della struttura alberghiera.

I fabbricati godono di una posizione paesaggistica invidiabile; disposti a gradoni lungo il versante sud della collina, si affacciano direttamente sul sottostante centro storico rivolese; dalla Villa e dai giardini lo sguardo spazia ininterrotto su tutto il panorama della pianura torinese sino ad abbracciare l’arco delle Alpi cuneesi.

Il sito si raggiunge facilmente attraverso le direttrici viarie interurbane principali (c.so. Francia – km 10 da Torino; c.so Allamano; SS24 e SS25) e la bretella della tangenziale nord - sud di Torino; il luogo si trova inoltre a 2 km dal casello dell’autostrada A6 Torino – Bardonecchia – traforo del Frejus e dista 25 km dall’aeroporto internazionale Sandro Pertini di Caselle.

La struttura alberghiera è oltremodo servita dalle stazioni ferroviarie di Alpignano e Rosta lungo la linea Torino – Modane.

La struttura sarà inoltre facilmente raggiungibile con la metropolitana, alla luce della previsto prolungamento della Linea 1 sino alla città di Rivoli.

Il progetto in corso di esecuzione prevede la realizzazione di una struttura alberghiera di alto livello, architettonicamente e funzionalmente dislocata in quattro nuclei edilizi ben individuati e tra loro direttamente collegati e comunicanti, così descrivibili.

1 – Villa Antica – edificio nato originariamente come convento, comprendente un fabbricato aulico a tre piani fuori terra caratterizzato da una sontuosa veste architettonica esteriore e comprendente due livelli terrazzati inferiori in cui erano in origine dislocate le scuderie, le cantine, le citroniere e le serre. In questo complesso di fabbricati il progetto prevede l’ubicazione degli ambienti di accoglienza del pubblico (atrio, reception, bar, sale a disposizione dei clienti, uffici della direzione), n. 11 camere di pregio al primo piano nobile, n. 2 sale breakfast, sala ristorante, dehors esterni.

A lato del fabbricato principale, all’interno di una nuova struttura completamente ipogea, si trovano le cucine con le dispense, le celle frigorifere e i sistemi di accesso e smaltimento delle derrate alimentari e dei servizi di lavanderia, mediante percorsi separati e riservati. Nei livelli inferiori, prospettanti a sud, è in corso di realizzazione una sala per congressi e conferenze con capienza 136 posti, comunicante direttamente con l’antica citroniera, utilizzabile come foyer della sala congressi, sala mostre, e locale per banchetti per oltre 200 coperti.

Nel livello corrispondente al giardino principale prospettano le sale breakfast ed i servizi di cucina per banchetti all’aperto e manifestazioni con catering. Tutti i livelli di questo nucleo sono tra loro comunicanti mediante le scale antiche ed una coppia di ascensori.

2 – Palazzina Svizzera – questo fabbricato a quattro piani fuori terra, dista poche decine di metri dalla Villa principale ed è destinato ad accogliere un appartamento, una palestra con sauna e sala massaggi, alcuni locali tecnici e gli ambienti di servizio alla piscina esterna.

3 e 4 – Nuove maniche con destinazione albergo – i volumi edilizi di nuova concezione destinati ad accogliere le camere d’albergo sono caratterizzati da due maniche edilizie rispettivamente a uno e due piani fuori terra comprendenti complessivamente 60 camere, orientati a sud e prospettanti verso nord sul parco interno e sugli specchi d’acqua della reflecting pool.

Gli edifici, in parte dissimulati nella riconfigurazione del giardino monumentale, sono funzionalmente organizzati su un sistema distributivo orizzontale caratterizzato da corridoi longitudinali per intero vetrati verso nord che pongono in comunicazione blocchi di camere caratterizzati da una facciata continua con finestre irregolari di grande ampiezza. Un gruppo di ascensori pone in comunicazione i vari livelli e consente di raggiungere la Villa monumentale attraverso un percorso parzialmente ipogeo, da cui è possibile osservare le strutture archeologiche emerse durante i restauri.

Ciascuna camera è dotata di servizi tecnologici, quali controllo microclimatico di precisione, tv, frigo bar, telefonia, linea dedicata alla trasmissione dati, sistemi di controllo building automation collegati alla control room. L’intero complesso alberghiero può essere interamente gestito in totale automazione periferica dall’unità di regia centralizzata con possibilità di frazionamento e flessibilità gestionale mediante il funzionamento differenziato di sottocentrali tecnologiche periferiche dedicate ai differenti corpi di fabbrica.

Il complesso è inoltre dotato all’interno della proprietà di 50 posti auto scoperti e 15 in garage; è inoltre direttamente collegato con il parcheggio pubblico di prossima realizzazione posto in adiacenza ai confini dell’area e dotato di 150 posti auto.

Alla proprietà si accede direttamente attraverso un ascensore panoramico esterno che pone in comunicazione l’atrio dell’albergo – situato nell’antico chiostro del convento barocco – con il piazzale antistante l’accesso ovest della manica lunga del museo di arte contemporanea, accesso posto dinanzi al parcheggio pubblico.

Altri due ingressi monumentali antichi prospettanti su via

di passaggio privato, oltre ad un ingresso carraio di servizio e due accessi pedonali, comunicano direttamente con le vie del centro storico, con la viabilità comunale e con i giardini del museo di arte contemporanea.

La proprietà è su tre lati circondata da un parco pubblico secolare, antica pertinenza dei giardini del castello sabauda, che costituisce il nucleo d'eccellenza del Parco Regionale tutelato della collina morenica rivolese.

Le utenze a disposizione sono quelle dell'energia elettrica, dell'acqua, del pozzo e dell'acquedotto comunale.

L'immobile è bene vincolato e pertanto sottoposto alla normativa di cui al D.lgs 42/2004 e s.m.i. (ex Legge 1089/39). Non sono presenti vincoli del tipo Paesaggistico o Ambientale.

Per quanto non riportato si rinvia agli elaborati di progetto in libera visione presso la sede della Società.

6. *Soggetti ammessi alla manifestazione di interesse*

Il presente Avviso è rivolto ad operatori economici – italiani o stranieri – la cui attività è coerente con l'operazione oggetto del presente invito.

A titolo esemplificativo e non esaustivo: società commerciali, società cooperative, consorzi, altri soggetti economici, iscritti alla CCIAA per la gestione di attività di aree e servizi destinati al turismo e che possano gestire l'attività alberghiera e di ristorazione.

In ogni caso i partecipanti non dovranno trovarsi nelle condizioni previste dall'art.38 del d.lgs. 163/2006 (se ed in quanto applicabile) e comunque non trovarsi in situazioni che determinino l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

7. *Capacità economico finanziaria dei soggetti interessati*

E' richiesta una capacità economico finanziaria e patrimoniale commisurata alla rilevanza dell'intervento in oggetto, che risulti anche dai bilanci d'esercizio.

8. *Capacità tecnico organizzativa dei soggetti interessati*

Si richiede, quale requisito di base, la dimostrazione di almeno cinque anni di esperienza nella specifica attività oggetto del presente avviso, da descrivere in termini di oggetto, luogo e periodo di gestione, provenienza, numero di utenti e metodologia di misurazione.

9. *Modalità di partecipazione alla manifestazione di interesse*

I soggetti interessati dovranno far pervenire la propria manifestazione di interesse in busta chiusa, inviata tramite raccomandata con avviso di ricevimento, riportante la dicitura:

"Manifestazione d'interesse per l'affidamento in gestione/locazione di Villa Melano",

La manifestazione di interesse dovrà essere espressa in lingua italiana, corredata da una sintetica descrizione delle attività svolte, delle esperienze maturate nel settore di riferimento e degli obiettivi generali che il soggetto si prefigge in merito alla struttura di che trattasi e dovrà essere inviata al seguente indirizzo:

"Villa Melano S.p.A." c/o Comune di Rivoli - Corso Francia n. 98 - cap.10098 – Rivoli (TO), entro e non oltre il 15.05.2010.

L'estratto del presente avviso viene pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, sui principali quotidiani nazionali, nonché sui siti istituzionali del

Comune di Rivoli, della Regione Piemonte e di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.

Le dichiarazioni contenute nella manifestazione di interesse dovranno essere rese nella forma della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Pertanto, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, le stesse dovranno essere sottoscritte ed inviate all'ufficio competente, unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

L'Amministrazione di Villa Melano S.p.A. si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

10. *Fasi successive*

All'esito della presente manifestazione di interesse, L'Ente procedente è intenzionato, salvo diverso avviso, entro 120 gg. dalla data di cui al precedente punto 9, ad attivare una procedura pubblica, secondo le modalità ed i criteri previsti dagli artt. 73 lett. c) e 76 del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827 ss.mm.ii., per l'assegnazione in gestione ovvero in locazione del complesso immobiliare denominato "Villa Melano".

11. *Effetti della Manifestazione di Interesse*

Il presente Avviso costituisce esclusivamente un invito alla manifestazione di interesse da parte degli operatori interessati. Sotto nessun titolo e/o profilo può essere inteso o interpretato, anche solo implicitamente, come invito a proporre offerta al pubblico ex art. 1336 Cod. civ., oppure come avviso o bando ai sensi, a titolo esemplificativo, degli artt. 63-64 D. Lgs. 163/2006, né come invito o avviso ai sensi, a titolo esemplificativo, degli artt.67 e 153 D. Lgs. 163 cit.

Resta parimenti inteso che lo stesso neppure può essere inteso e/o interpretato, anche solo implicitamente, come impegnativa per questa Società; nessun titolo, pretesa, preferenza o priorità può essere vantata in ordine alla concessione per il semplice fatto dell'interesse manifestato in risposta al presente avviso.

L'assegnazione per la gestione o per la locazione della struttura in oggetto è espressamente subordinata a successiva, separata e distinta procedura da adottarsi da parte di questa Società, che comunque rimane pienamente libera di differire la procedura stessa, così come di non dar corso alla medesima, senza che i partecipanti al presente procedimento possano avere nulla a pretendere a qualsiasi titolo.

12. *Trattamento dei dati personali*

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30/6/2003, n. 196 i dati personali forniti dal richiedente saranno raccolti presso la Società per le finalità di gestione del presente procedimento e della successiva procedura di affidamento e saranno trattati presso archivi informatici e/o cartacei, anche successivamente alla conclusione della procedura stessa per le medesime finalità. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti

complementari tra cui il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ente, titolare del trattamento.

13. Responsabili del procedimento

Responsabili del presente procedimento sono i Sigg.ri: Dott. Franco Bergamino, Presidente della società; Dott. Federico Moine, Amministratore Delegato della società, domiciliati a tal fine presso la sede della società in Rivoli (TO), corso Francia n. 98, c/o Comune di Rivoli.

Agli stessi potranno essere rivolte richieste di ulteriori informazioni e/o di sopralluogo presso il compendio immobiliare di Villa Melano, previo appuntamento da fissare inviando apposita e-mail ad entrambi i seguenti indirizzi di posta elettronica:

- f.bergamino@fastwebnet.it

- moine@studioprofessionale.to.it

Rivoli, 1 marzo 2010

Il Presidente di Villa Melano S.p.A.

Franco Bergamino

L'Amministratore Delegato di Villa Melano S.p.A.

Federico Moine

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Avvio del procedimento VIA e deposito, in merito al progetto di impianto fotovoltaico da realizzare nel Comune di Casalgrasso.

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento unico ex art. 12 D.Lgs. 387/03 e s.m.i., con contestuale pronuncia di compatibilità ambientale ex D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e L. R. 40/98 e s.m.i. in merito al progetto di impianto fotovoltaico da realizzare nel Comune di Casalgrasso.

Proponente: Bartolomeo Dominici, legale rappresentante SIS.CO s.a.s., Via Gaetano Filangieri, 8 -10128 Torino.

In data 25 gennaio 2010, con prot. n. 5223, il Sig. Bartolomeo Dominici, legale rappresentante SIS.CO s.a.s., con sede legale in Via Gaetano Filangieri, 8 -10128 Torino, ha depositato presso la Provincia di Cuneo istanza di autorizzazione unica ex art.12 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i., con contestuale pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4 della L. R. n. 40/98 e s.m.i., completa dei relativi allegati, in merito al progetto in oggetto esplicitato (RIF. pratica 01/2010/VAL).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Avvenire", pubblicato in data 24.01.2010.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, per 60 giorni decorrenti dal 25 gennaio 2010, data di avvenuto deposi-

to degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 60 giorni dalla succitata data del 25 gennaio 2010 - e cioè entro il 25 marzo 2010 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

Si dà atto che in applicazione di quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la medesima documentazione è anche depositata presso il Comune di Casalgrasso.

La conclusione del procedimento è stabilita entro 180 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 23 luglio 2010, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 2, comma 8, L. n. 241/90 e s.m.i., decorsi i termini per la conclusione del procedimento, il ricorso avverso il silenzio dell'amministrazione potrà essere proposto anche senza necessità di diffida all'amministrazione inadempiente, fintanto che perdura l'inadempimento e comunque non oltre un anno dalla scadenza del termine sopraccitato. E' fatta comunque salva la riproponibilità dell'istanza di avvio del procedimento ove ne ricorrano i presupposti.

Ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente dell'area Funzionale del Territorio

Fabrizio Cavallo

Provincia di Novara

Realizzazione di un campo fotovoltaico da 856,80 kWp di potenza" localizzato nel Comune di Trecate località Bellaria.

In data 11.02.2010, il sig.ra Leonardo Rinaldi in qualità di Consigliere di Amministrazione della ditta AGOS Energia Srl, con sede legale a Milano, Via Cesare Ajraghi n. 30, ha depositato presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara, C.so Cavallotti n. 31, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto "Realizzazione di un campo fotovoltaico da 856,80 kWp di potenza" localizzato nel Comune di Trecate località Bellaria, rientrando nella categoria progettuale B2 n. 36.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Rifiuti VIA SIRA (lun/ven 9 - 13.00; il lunedì ed il giovedì anche 15/16.30) per 45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente comunicato ed è visionabile

sul sito della Provincia alla pagina:

<http://www.provincia.novara.it/Ambiente/via/ProgettiInCorso/>, nonché presso il Comune di Trecate, Ufficio Tecnico. La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica di assoggettabilità è stabilita entro 75 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato il procedimento dovrà comunque concludersi con una pronuncia espressa circa l'assoggettabilità a VIA.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA nel termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile dei procedimenti è il Dott. Edoardo Guerrini, Dirigente del 3° Settore – Ambiente Ecologia Energia, tel. 0321/378.516 fax. 0321/378545.

Il Responsabile Posizione Organizzativa
Alessandro Ferrera

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Lavori di manutenzione idraulica Rio Torto in comune di Saluzzo.

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2).

Oggetto del procedimento: Comune di Saluzzo – Lavori di manutenzione idraulica Rio Torto in comune di Saluzzo.

Data di avvio: 23.02.2010 prot. 13412/DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento: Gianluca Ing. Comba
Tel: 0171/321911

e-mail: gianluca.comba@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Verbania

Richiesta di concessione per uso di pertinenza idraulica

in area demaniale del Rio della Brieria, in Comune di Re (Vb), individuata al NCT Foglio n. 52 in corrispondenza dei mappali n. 50, 280 e 301 per uso e realizzazione di opere di difesa idraulica connesse alla costruzione del parcheggio a servizio del Santuario della Madonna di Re

Il Direttore Regionale

Vista la domanda presentata in data 11 Gennaio 2010, protocollo di ricevimento n. 1858/DB 14.13 in data 13 Gennaio 2010, da Padre Massimo Gavinelli, in qualità di Legale Rappresentante della Parrocchia di San Maurizio con sede in Re (VB), intesa ad ottenere la concessione di un'area demaniale di circa mq. 130,00 ubicata nel Comune di Re, ed individuata al NCT Foglio n. 52 in corrispondenza dei mappali n. 50, 280 e 301, per uso e realizzazione di opere di difesa idraulica connesse alla costruzione del parcheggio a servizio del Santuario della Madonna di Re;

visto il T.U. 25.07.1904 n. 523;

vista la L.R. n. 12/2004 e il D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R;

Dispone

Che la domanda suddetta, corredata dalla planimetria catastale, sia affissa per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Re (Vb) a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali domande concorrenti o osservazioni e opposizioni dovranno pervenire mediante invio o consegna all'Ufficio OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania Via Romita n. 13/bis – 28845 Domodossola (Vb), nel termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di scadenza di pubblicazione del presente avviso. Decorso il termine previsto, senza che nessuna osservazione o domanda concorrente sia pervenuta, la concessione sarà autorizzata a favore della Parrocchia di San Maurizio.

Il Direttore Regionale
Giovanni Ercole

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Marengo Mauro - Vottignasco - taglio piante in sponda destra corso d'acqua torrente Maira località Lavalle in comune di Vottignasco. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).

Data di avvio: 25/02/2010 prot. 14344/DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Laura Giraudo Telefono: 0171/321911 e-mail: laura.giraudo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Patrimonio Immobiliare

Proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art.34 del D.Lgs.267/2000 per la realizzazione di opere funzionali alla creazione di una struttura educativa per la prima infanzia (nido) ubicata in Torino-Via Musinè, n. 8- oggetto di finanziamento regionale ai sensi della D.G.R. n. 31-6180 del 18.06.2007. Proroga termini del procedimento per motivi organizzativi.

Proroga dei termini del procedimento: 180 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Responsabile del Procedimento: arch. Claudio Fumagalli - Dirigente del Settore Patrimonio Immobiliare – Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio.

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti della nuova proposta progettuale: Ufficio Segreteria del Settore Patrimonio Immobiliare – Direzione Risorse Umane e Patrimonio – Regione Piemonte – Sede distaccata di Via Lagrange, 24 – Torino – dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

Termine per la presentazione di memorie scritte e documenti: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del presente avviso.

Organo regionale competente per l'adozione del provvedimento finale: Presidente della Regione Piemonte.

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Società Snam Rete Gas S.p.A. - concessione demaniale per realizzazione di n. 2 attraversamenti trasversali e m. 2 di percorrenza longitudinale sul rio Marcenasco in comune di San Michele Mondovì.

Data di avvio: 01//03/2010 prot. 15095DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Ing. Alfio Rivero

Telefono: 0171/321911

e-mail: alfio.rivero@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Società Snam Rete Gas S.p.A. - concessione demaniale per realizzazione attraversamento rio Rossano Groglio con tubazione in comune di Vicoforte. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).

Data di avvio: 01//03/2010 prot. 15094DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento: Ing. Alfio Rivero Tel: 0171/321911 e-mail: alfio.rivero@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Fringuello Stefano - Taglio piante in alveo corso d'acqua torrente Croesio località Croesio Rui in comune di Sanfront. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).

Data di avvio: 01/03/2010 prot. 14993DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso

Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento: Laura Giraudo Telefono: 0171/321911 e-mail: laura.giraudo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Brondino Pietro - Taglio piante in sponda destra corso d'acqua fiume Po località Carpeneti in comune di Gambasca. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).

Data di avvio: 01/03/2010 prot. 14987DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Laura Giraudo Telefono: 0171/321911 e-mail: laura.giraudo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Ceppo Morelli (Verbano Cusio Ossola)

Statuto Comunale approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 23.12.2009

TITOLO I AUTONOMIA E FINALITÀ DEL COMUNE Art. 1

Autonomia del Comune

Il Comune è l'ente espressione della comunità locale, dotato di autonomia costituzionalmente garantita.

Il Comune rappresenta la popolazione insediata nel proprio territorio, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico, nel rispetto delle leggi e secondo i principi dell'ordinamento della Repubblica.

Il Comune ha autonomia normativa, organizzativa e finanziaria.

E' titolare di funzioni e poteri propri ed esercita le funzioni attribuite, conferite o delegate dallo Stato e dalla Regione, secondo il principio di sussidiarietà.

Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso l'attività e la collaborazione dei cittadini e delle loro forme di aggregazione sociale.

Il Comune favorisce la più ampia partecipazione della popolazione alle scelte amministrative; riconosce e sostiene le libere associazioni ed il volontariato, quale momento di aggregazione e confronto su temi d'interesse della comunità locale.

Assicura che i cittadini abbiano libero accesso alle informazioni sulla vita amministrativa e sull'attività dell'ente ed assume le misure idonee a realizzare il pieno e paritario uso dei servizi pubblici, senza distinzioni dovute alle condizioni economiche e sociali, al sesso, alla religione ed alla nazionalità.

Art. 2

Sede, stemma e gonfalone

Il comune ha sede nel capoluogo.

Il Comune può dotarsi di un proprio gonfalone e di un proprio stemma.

Nelle cerimonie ufficiali il gonfalone con lo stemma è accompagnato dal Sindaco che indossa la fascia tricolore ed è scortato dai vigili urbani in alta uniforme.

Sono vietati l'uso e la riproduzione dello stemma e del gonfalone per fini diversi da quelli istituzionali, salvo espressa autorizzazione della Giunta Municipale.

Art. 3

Funzioni

Il Comune esercita tutte le funzioni ed i compiti amministrativi necessari alla cura degli interessi ed alla promozione dello sviluppo della comunità comunale, non attribuiti espressamente per legge allo Stato, alla Regione ed alla Provincia.

Il Comune concorre nei modi previsti dalla legge a definire gli obiettivi della programmazione provinciale, regionale e statale.

Il Comune attua forme di cooperazione tra enti per l'esercizio in ambiti territoriali adeguati delle attribuzioni proprie, conferite e delegate, secondo i principi della sussidiarietà e dell'omogeneità delle funzioni, dell'economicità, efficienza ed efficacia della gestione e dell'adeguatezza organizzativa.

Il Comune demanda ad apposito regolamento la disciplina per l'attuazione coordinata con lo Stato e la Regione

degli interventi necessari alla tutela ed alla piena integrazione sociale delle persone portatrici di handicap, in attuazione del principio di valorizzazione della persona umana.

Il Comune gestisce il servizio elettorale, dell'anagrafe, dello stato civile, di statistica e pratiche per arruolamenti volontari ed ogni altro servizio dello Stato e della Regione organizzato a livello locale.

Art. 4

Statuto comunale

Il Comune determina il proprio ordinamento nello Statuto, cui devono uniformarsi i regolamenti e gli atti degli organi istituzionali e di quelli amministrativi e di gestione.

Lo Statuto è adottato dal Consiglio Comunale con le maggioranze e le procedure stabilite dalla legge.

Le modifiche dello Statuto sono precedute da idonee forme di consultazione; sono approvate dal Consiglio a scrutinio palese, con votazioni separate sui singoli articoli e votazione complessiva finale.

Le modifiche d'iniziativa consiliare debbono essere proposte da almeno un quinto dei consiglieri assegnati.

Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio successiva all'esame dell'Organo di controllo.

Lo statuto è a disposizione dei cittadini per la consultazione presso la Sede Comunale.

Art. 5

Regolamenti

Il Comune ha potestà regolamentare nelle materie e funzioni proprie.

Il Comune esercita la potestà regolamentare nell'ambito dei principi fissati dalla legge e nel rispetto delle norme statutarie.

I regolamenti le cui disposizioni incidono su posizioni giuridiche soggettive possono essere sottoposti a forme di consultazione popolare.

I regolamenti relativi alla disciplina dei tributi comunali e agli strumenti di pianificazione e le relative norme d'attuazione ed in genere tutti i regolamenti soggetti ad approvazione del Consiglio Comunale entrano in vigore, se non diversamente previsto dalla legge, al compimento di un periodo di deposito presso la Segreteria Comunale della durata di dieci giorni, da effettuare successivamente all'esecutività delle relative deliberazioni di approvazione.

Del deposito è data comunicazione ai cittadini mediante contestuale affissione di avviso all'albo pretorio.

I regolamenti sono portati a conoscenza della popolazione attraverso idonei mezzi di informazione, che ne mettano in evidenza i contenuti e gli aspetti significativi.

Art. 6

Albo Pretorio

Nella Sede Municipale, in luogo accessibile al pubblico, è individuato apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti, dei provvedimenti e degli avvisi soggetti per legge o per statuto a tale adempimento.

Il Messo Comunale cura la tenuta dell'Albo e l'affissione

degli atti soggetti a pubblicazione.

TITOLO II –

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Capo I - Gli organi istituzionali

Art. 7

Organi

Sono organi del Comune il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

Gli amministratori nell'esercizio delle proprie funzioni improntano il proprio comportamento a criteri di imparzialità e buona amministrazione.

Capo II - Il Consiglio

Art. 8

Elezione, composizione e durata

Il Consiglio Comunale è eletto a suffragio universale e diretto ed è composto dal Sindaco e da 12 Consiglieri.

L'elezione del consiglio comunale, il numero e la posizione giuridica dei consiglieri, nonché le cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza sono regolate dalla legge.

Oltre che nei casi previsti dalla legge, i consiglieri decadono dalla carica per la mancata partecipazione senza giustificato motivo a tre sedute consecutive del Consiglio.

La decadenza è pronunciata dal Consiglio negli stessi termini e modalità previsti dalla legge per la dichiarazione di incompatibilità.

I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata la relativa deliberazione.

La durata in carica del Consiglio Comunale è stabilita dalla legge.

Dopo l'indizione dei comizi elettorali e sino alla data delle elezioni per il rinnovo dell'organo, il Consiglio adotta i soli atti urgenti ed improrogabili.

I consiglieri cessati dalla carica per effetto del rinnovo o dello scioglimento del Consiglio continuano ad esercitare gli incarichi esterni, nei limiti temporali delle norme sul rinnovo degli organismi amministrativi.

Art. 9

I Consiglieri

I Consiglieri Comunali rappresentano l'intera comunità ed esercitano le funzioni senza vincolo di mandato.

Le prerogative ed i diritti dei consiglieri sono disciplinati dalla legge, dal presente Statuto e dal regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

I Consiglieri hanno diritto d'iniziativa su ogni oggetto di competenza del Consiglio, di cui al D.Lgs. n. 267/2000.

I Consiglieri hanno potere ispettivo sull'attività della Giunta e degli uffici e servizi dell'Ente, che esercitano in forma organica attraverso le commissioni consiliari e singolarmente mediante interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni sono discusse all'inizio di ciascuna seduta consiliare o, secondo

le norme del regolamento, in sessioni distinte da quelle destinate alla trattazione degli argomenti di natura amministrativa.

Per l'esercizio delle proprie attribuzioni, ciascun Consigliere ha diritto di ottenere senza particolari formalità dagli uffici comunali, dalle aziende e dagli enti dipendenti, copia di atti, notizie ed informazioni utili ai fini dell'espletamento del mandato.

Art. 10

Prerogative e competenze delle minoranze consiliari

Le norme del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale devono consentire ai Consiglieri appartenenti ai gruppi delle minoranze consiliari l'effettivo esercizio dei poteri ispettivi e di controllo e del diritto d'informazione sull'attività e sulle iniziative del Comune, delle Aziende, Istituzioni e degli enti dipendenti.

Ai gruppi delle minoranze consiliari spetta la designazione dei Presidenti delle commissioni consiliari, ordinarie e speciali, aventi funzione di controllo e di garanzia, individuate dal regolamento.

Spetta altresì ai gruppi di minoranza, con votazione separata e limitata ai soli componenti dei gruppi stessi, la nomina di loro rappresentanti negli organi collegiali degli enti, delle aziende ed istituzioni dipendenti dall'ente, nonché in tutte le commissioni anche a carattere consultivo, ove la legge, lo Statuto ed i regolamenti prevedano la designazione da parte del Consiglio di propri rappresentanti in numero superiore ad uno.

Art. 11

Prima seduta del Consiglio

La prima seduta del Consiglio Comunale dopo le elezioni è convocata dal Sindaco nel termine di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro 10 giorni dalla diramazione dell'invito di convocazione.

E' presieduta dal Sindaco o - in caso di sua assenza, impedimento o rifiuto - dal Consigliere anziano intendendosi colui ha conseguito la maggior cifra elettorale individuale.

Prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, l'Assemblea procede alla convalida dei Consiglieri eletti e del Sindaco.

La seduta prosegue con il giuramento del Sindaco, con la comunicazione da parte del Sindaco della composizione della Giunta, la costituzione e nomina delle commissioni consiliari permanenti e, quindi, con la trattazione degli altri eventuali argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Art. 12

Attribuzioni del Presidente del Consiglio

Il Sindaco quale Presidente del Consiglio:

- a) rappresenta il Consiglio Comunale;
- b) convoca e fissa le date delle riunioni del Consiglio stesso, presiede la seduta e ne dirige i lavori;
- c) decide sull'ammissibilità delle questioni pregiudiziali e delle eccezioni procedurali salvo che non intenda promuovere sulle stesse la decisione del Consiglio;
- d) ha poteri di polizia nel corso dello svolgimento delle sedute consiliari;

e) sottoscrive il verbale delle sedute insieme al Segretario Comunale;

f) convoca e presiede la conferenza dei Capigruppo;

g) insedia le commissioni consiliari e vigila sul loro funzionamento;

h) assicura adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio;

i) esercita ogni altra funzione demandatagli dallo Statuto o dai regolamenti dell'ente.

Il Sindaco esercita le sue funzioni con imparzialità, nel rispetto delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei singoli Consiglieri.

Art. 13

Linee programmatiche dell'azione di governo dell'ente Il Sindaco definisce, con la collaborazione degli Assessori, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato e le presenta – sentita la Giunta - al Consiglio Comunale per l'approvazione entro sessanta giorni dall'insediamento dello stesso.

Il Consiglio concorre alla definizione delle linee programmatiche attraverso le commissioni consiliari, ciascuna per il settore di propria competenza, mediante un preventivo esame delle proposte illustrate dal Sindaco o dagli Assessori e la formulazione d'indicazioni, emendamenti, integrazioni e direttive utili alla stesura del documento definitivo da sottoporre ad approvazione del Consiglio.

La medesima procedura è osservata nel corso del mandato amministrativo, ove si renda necessario aggiornare in maniera sostanziale l'azione di governo inizialmente definita ed approvata.

Il documento contenente le linee programmatiche dell'azione amministrativa e gli adeguamenti successivi sono messi a disposizione dei consiglieri almeno 10 giorni prima della data fissata per la trattazione in consiglio comunale e sono approvati a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, con unica votazione per appello nominale.

Il documento così approvato costituisce il principale atto d'indirizzo dell'attività amministrativa e riferimento per l'esercizio della funzione di controllo politico - amministrativo del consiglio.

Fatte salve le eventuali competenze delle commissioni consiliari in ordine allo stato di attuazione dei piani e dei programmi, l'azione di governo della Giunta ed il programma amministrativo possono essere sottoposti a verifica consiliare straordinaria, nelle forme previste dal regolamento sul funzionamento del Consiglio, ove lo richieda almeno la metà dei consiglieri assegnati.

Art. 14

Competenze del Consiglio

Il Consiglio Comunale ha competenza esclusiva nell'emanazione dei seguenti atti fondamentali:

- a) atti normativi
 - Statuto dell'Ente, delle Aziende Speciali e delle Istituzioni e relative variazioni

- regolamenti e relative variazioni, salvo quelli di competenza di altri organi nell'esercizio della propria potestà regolamentare
- b) atti di programmazione
 - programmi
 - piani finanziari
 - relazioni previsionali e programmatiche
 - piani triennali ed elenco annuale dei lavori pubblici
 - piani territoriali e piani urbanistici e relativi programmi annuali e pluriennali di attuazione
 - eventuali deroghe ai piani territoriali e urbanistici, ivi comprese le autorizzazioni al rilascio di concessioni edilizie in deroga ai vigenti strumenti urbanistici generali ed attuativi, nonché i pareri da rendere in dette materie
 - bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni
 - ratifiche di variazioni di bilancio approvate dalla Giunta Comunale nei casi espressamente previsti dalla legge
 - conti consuntivi
- c) atti di decentramento
 - tutti gli atti necessari all'istituzione, disciplina e funzionamento degli organi di decentramento e di partecipazione dei cittadini
- d) atti relativi al personale
 - atti di programmazione e di indirizzo per la formazione delle piante organiche e per l'approvazione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi
 - autorizzazione alla polizia municipale a portare armi
- e) atti relativi a convenzioni ed associazioni con altri enti
 - convenzioni fra comuni e fra Comune e provincia
 - accordi di programma
 - costituzione e modificazione di tutte le forme associative fra enti locali
- f) atti relativi a spese pluriennali
 - tutte le spese che impegnino i bilanci per più esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo
- g) atti relativi ad acquisti, alienazioni d'immobili, permutate, concessioni ed appalti
 - acquisti, permutate ed alienazioni immobiliari che non siano previsti in altri atti fondamentali del consiglio
 - appalti e concessioni che non siano previsti in altri atti fondamentali del consiglio
- h) atti relativi ai servizi, alle aziende, alle istituzioni, alle società ed enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza
 - atti di indirizzo da osservare da parte delle aziende, istituzioni ed enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza
 - assunzione diretta di pubblici servizi
 - costituzione di società di capitali, di aziende ed istituzioni ed acquisto di azioni e quote di partecipazione societaria
 - concessioni di pubblici servizi
 - affidamento di servizi o attività mediante convenzione
- i) atti relativi alla disciplina dei tributi
 - atti di istituzione di tributi e tariffe, nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge
 - disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi pubblici

- modifica della struttura tariffaria e della disciplina dei tributi e delle tariffe dei servizi pubblici, quando non si tratti di adeguamenti di competenza della Giunta
- l) accensione di mutui e prestiti obbligazionari
 - contrazione di mutui non espressamente previsti in altri atti fondamentali del consiglio
 - emissioni di prestiti obbligazionari e loro regolamentazione
 - emissione di buoni ordinari e straordinari e loro regolamentazione
 - ogni altra forma di finanziamento o approvvigionamento finanziario
- m) atti di nomina
 - definizione degli indirizzi per la designazione, nomina e revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende, Società ed Istituzioni
 - nomina dei rappresentanti del Consiglio presso Enti, Aziende ed Istituzioni, quando sia ad esso espressamente riservata dalla legge
 - nomina d'ogni altra rappresentanza del comune in cui sia prevista la partecipazione delle minoranze, salvo diverse specifiche disposizioni statutarie e regolamentari
 - nomina delle commissioni consiliari permanenti, straordinarie e d'inchiesta
- n) atti elettorali e politico - amministrativi
 - esame delle condizioni di compatibilità ed eleggibilità degli eletti
 - surrogazione dei consiglieri
 - approvazione delle linee programmatiche di governo dell'Ente
 - approvazione o reiezione con votazione per appello nominale della mozione di sfiducia
 - nomina della commissione elettorale comunale
 - esame e votazione delle mozioni e degli ordini del giorno
 - esame e discussione di interrogazioni ed interpellanze
- o) ogni altro atto, parere e determinazione che sia estrinsecazione od esplicazione del potere di indirizzo e di controllo politico - amministrativo o sia previsto dalla legge quale atto fondamentale di competenza del Consiglio.

Art. 15

Commissioni consiliari permanenti

Il Consiglio per l'esercizio delle proprie funzioni si articola in commissioni consiliari permanenti.

Il regolamento ne determina la composizione, nel rispetto del principio di proporzionalità fra maggioranza e minoranze, le modalità di nomina o elezione, il funzionamento, il numero e le attribuzioni.

I lavori delle commissioni consiliari non sono pubblici.

Le commissioni hanno poteri referenti, redigenti, di controllo, consultivi ed istruttori in ordine a tutti gli atti generali e le materie di competenza del Consiglio.

Le commissioni consiliari permanenti nell'ambito delle materie di rispettiva competenza verificano periodicamente lo stato di attuazione dei piani e programmi generali e settoriali e ne riferiscono al Consiglio.

Esse esercitano altresì il controllo politico - amministrativo sull'andamento delle Aziende speciali, delle Istituzioni, delle società di capitali partecipate dal Comune,

nonché sui soggetti concessionari dei servizi pubblici. Le commissioni consiliari permanenti possono disporre per l'esercizio delle loro funzioni audizioni di pubblici amministratori e funzionari, compresi il Sindaco, gli Assessori, i responsabili degli uffici e servizi ed il Segretario, i quali hanno l'obbligo di intervenire alle audizioni e di cooperare al raggiungimento degli obiettivi delle commissioni.

Le commissioni consiliari permanenti hanno facoltà di predisporre e promuovere con le modalità previste dal regolamento l'approvazione da parte del Consiglio di atti d'indirizzo generali e settoriali e di loro integrazioni, modifiche e varianti.

Il Sindaco, gli Assessori ed i responsabili degli uffici e dei servizi possono partecipare ai lavori delle commissioni permanenti con diritto di parola e di proposta, senza diritto di voto.

Le commissioni consiliari permanenti hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Ente e da quelli degli enti, aziende ed istituzioni dipendenti o sottoposti a controllo o vigilanza e da tutti gli altri organi le informazioni relative alle materie di rispettiva competenza.

Alle richieste delle commissioni consiliari non può essere opposto il segreto d'ufficio o il riserbo, salvo che per le categorie di atti esattamente individuate nel regolamento. Il regolamento può prevedere l'esercizio di poteri deliberativi delle commissioni, anche in materia di pareri o per delega del Consiglio.

Art. 16

Commissioni consiliari straordinarie, temporanee e speciali

Il Consiglio può istituire - con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei componenti - commissioni consiliari straordinarie, temporanee, speciali, di indagine e di inchiesta, determinando nell'atto di istituzione i compiti, la composizione, la durata, i poteri di indagine eventualmente conferiti, le modalità di funzionamento e la dotazione di beni, servizi, strutture e personale che sia ritenuta necessaria all'espletamento del mandato.

I lavori delle commissioni così nominate devono compiersi nel termine assegnato, pena la decadenza automatica della Commissione.

I lavori delle Commissioni si concludono con la presentazione mediante deposito in segreteria a disposizione del Consiglio entro il termine fissato di una relazione a cura del Presidente della commissione.

E' in facoltà dei commissari dissenzienti di presentare relazioni di minoranza nelle stesse forme e termini della relazione della commissione.

La relazione della commissione e quelle eventuali di minoranza devono essere sottoposte all'esame del Consiglio per l'assunzione di eventuali provvedimenti nella prima seduta successiva a quella dell'avvenuto deposito.

Art. 17

Adunanze del Consiglio

Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, fatta eccezione dei casi per i quali il regolamento preveda che le stesse debbano tenersi senza la presenza del pubblico

per ragioni connesse all'ordine pubblico o alla riservatezza della sfera privata delle persone.

Il Consiglio si riunisce con l'intervento almeno della metà dei consiglieri assegnati (n. 6).

Nelle sedute di seconda convocazione è sufficiente la presenza di almeno un terzo dei componenti il consesso (n. 4).

Nel computo del numero dei componenti del Consiglio necessari per la validità delle sedute non si considera il Sindaco.

Le deliberazioni sono validamente assunte ove ottengano la maggioranza assoluta dei voti validi, escludendo dal computo le astensioni e, nelle votazioni a scrutinio segreto, le schede bianche e nulle.

Le deliberazioni per le quali sono richieste maggioranze qualificate sono espressamente previste dalla legge o dallo Statuto e dai regolamenti.

Per gli atti di nomina è sufficiente salvo diverse disposizioni di legge, di Statuto o di regolamento la maggioranza semplice e risulterà eletto chi avrà riportato il maggior numero di voti.

Art. 18

Funzionamento del Consiglio

Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa.

Il Consiglio disciplina con proprio regolamento, da approvare a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, lo svolgimento dei propri lavori e di quelli delle commissioni permanenti, straordinarie, temporanee e speciali.

Il regolamento disciplina altresì l'esercizio delle potestà e delle funzioni dei consiglieri, uniformandosi ai principi statutari e perseguendo l'obiettivo dell'efficienza decisionale.

Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari prevede in particolare:

- a) i termini e le modalità di convocazione del Consiglio, della consultazione degli atti e delle proposte di deliberazione da parte dei consiglieri;
- b) le modalità di svolgimento della discussione e della votazione;
- c) la formazione dei gruppi consiliari
- d) le modalità di esercizio della funzione di indirizzo e controllo politico - amministrativo, nonché il funzionamento delle commissioni consiliari.

Capo III - Il Sindaco

Art. 19

Il Sindaco

Il Sindaco è il capo dell'amministrazione comunale, eletto democraticamente dai cittadini a suffragio universale e diretto.

Il Sindaco rappresenta il Comune ed è responsabile dell'amministrazione dell'Ente.

Sovrintende all'andamento generale dell'Ente, provvede a dare impulso all'attività degli altri organi comunali e ne coordina l'attività.

Il Sindaco dirige i lavori della Giunta Comunale ed assicura la rispondenza dell'attività degli organi del Comune

agli atti generali e di indirizzo approvati dal Consiglio. Il Sindaco assume le funzioni di Ufficiale di governo nei casi previsti dalla legge ed esercita le funzioni delegategli dalla Regione, secondo le modalità previste dalle leggi e dallo statuto.

Per l'esercizio di tali funzioni il Sindaco si avvale degli uffici comunali.

Prima di assumere le funzioni, il Sindaco presta giuramento innanzi al Consiglio Comunale, nella prima riunione, pronunciando la seguente formula: "Giuro di osservare lealmente la Costituzione, le leggi della Repubblica e l'ordinamento del Comune e di agire per il bene di tutti i cittadini".

Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con gli stemmi della Repubblica e del Comune, da portare a tracolla.

Art. 20

Competenze del Sindaco

Il Sindaco convoca e presiede la Giunta Comunale ed il Consiglio Comunale ne fissa l'ordine del giorno secondo le modalità previste dal regolamento.

Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti di tutti gli organi comunali.

Il Sindaco coordina ed organizza, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili delle amministrazioni interessate, gli orari d'apertura al pubblico degli uffici operanti nel territorio, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze degli utenti.

Il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni pubbliche interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, in casi di emergenza connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verificano particolari necessità dell'utenza.

Il Sindaco provvede alla designazione, alla nomina ed all'eventuale revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società ed istituzioni entro i termini di scadenza del precedente incarico, ovvero entro gli eventuali termini diversi previsti da disposizioni normative.

Il Sindaco indice i referendum comunali.

Gli atti del Sindaco, non diversamente denominati dalla legge o dallo Statuto, assumono il nome di decreti.

Il Sindaco promuove, conclude e sottoscrive gli accordi di programma.

Ove non sia diversamente stabilito da norme regolamentari, il Sindaco ha la rappresentanza del Comune nei giudizi di qualunque natura e decide con proprio atto la costituzione in giudizio dell'Ente e la proposizione delle liti.

Il Sindaco informa la popolazione sulle situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile, avvalendosi dei mezzi tecnici previsti nei piani e programmi di protezione civile e comunque con ogni altro mezzo disponibile.

Esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge,

dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali, regionali e provinciali attribuite o delegate al comune.

Art. 21

Il Vice Sindaco

Il Vice Sindaco sostituisce in tutte le funzioni il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dalla carica. In caso di assenza o impedimento anche del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'assessore più anziano di età.

Art. 22

Deleghe ed incarichi

Il Sindaco ha facoltà di assegnare ai singoli Assessori l'esercizio delle proprie attribuzioni.

Il Sindaco non può delegare la propria competenza generale di capo e responsabile dell'amministrazione o ricomprendere nella delega tutte le proprie funzioni e competenze.

La delega può essere permanente o temporanea, generale in ordine a determinate materie o speciale per il compimento di singoli atti o procedimenti.

L'atto di delega – in forma scritta obbligatoria – indica l'oggetto, la materia, gli eventuali limiti in cui opera il trasferimento della competenza e deve contenere gli indirizzi generali in base ai quali deve essere esercitata.

La potestà del delegato concorre con quella del Sindaco e non la sostituisce ed il Sindaco – anche dopo aver rilasciato delega – può continuare ad esercitare le proprie funzioni e competenze senza alcuna limitazione.

La delega può comprendere la potestà di compiere tutto il procedimento amministrativo relativo alla potestà delegata, dalla fase istruttoria a quella di emanazione di atti a valenza esterna.

La delega può essere revocata dal Sindaco in qualunque momento senza alcuna specifica motivazione, essendo concessa come atto meramente discrezionale nell'interesse dell'Amministrazione.

Le deleghe sono comunicate al Consiglio.

Il Sindaco può attribuire ad Assessori e Consiglieri incarico di svolgere attività di istruzione e studio di determinati problemi e progetti o di curare determinate questioni nell'interesse dell'Amministrazione.

Tali incarichi non costituiscono delega di competenze e non abilitano allo svolgimento di un procedimento amministrativo che si concluda con un atto amministrativo ad efficacia esterna.

Non è consentita la mera delega di firma.

Art. 23

Cessazione dalla carica di Sindaco

L'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco danno luogo alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio Comunale.

Il Consiglio e la Giunta restano temporaneamente in carica fino a nuove elezioni.

Nei casi previsti dal primo comma le funzioni del Sindaco sono assunte dal Vice Sindaco.

Le dimissioni del Sindaco sono presentate per iscritto al

protocollo ed il consiglio deve essere convocato entro i successivi dieci giorni a cura del vicesindaco.

Una volta decorso il termine di venti giorni dalla presentazione senza che le dimissioni siano state ritirate, le stesse divengono efficaci ed irrevocabili e danno luogo all'immediata cessazione dalla carica del Sindaco, alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio Comunale.

Di tale evenienza il Segretario comunale dà immediata comunicazione al Prefetto, affinché questi possa adottare tempestivamente i conseguenti provvedimenti per lo scioglimento del consiglio e la nomina del commissario.

Capo IV - La Giunta

Art. 24

Composizione della Giunta

La Giunta e' composta dal Sindaco che la presiede e da 2 a 4 Assessori, compreso il Vice Sindaco.

Il Sindaco nomina il Vice Sindaco e gli Assessori, prima dell'insediamento del Consiglio Comunale, tra i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità a consigliere comunale.

Possono essere nominati Assessori sia i consiglieri comunali sia cittadini non facenti parti del Consiglio; la carica di Assessore non e' incompatibile con quella di Consigliere Comunale.

Non possono far parte della Giunta contemporaneamente assessori che siano fra loro coniugi, ascendenti, discendenti, o parenti e affini fino al 2° grado ed il coniuge, gli ascendenti, i discendenti ed i parenti ed affini fino al 3° grado del Sindaco.

Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del comune presso enti, aziende istituzioni ed organismi interni ed esterni all'ente, se non nei casi espressamente previsti dalla legge ed in quelli in cui ciò non compete loro per effetto della carica rivestita.

La Giunta all'atto dell'insediamento esamina le condizioni di eleggibilità e compatibilità dei propri componenti.

Gli Assessori non Consiglieri Comunali partecipano ai lavori del Consiglio e delle commissioni consiliari senza diritto al voto e senza concorrere a determinare il numero legale per la validità delle riunioni. Hanno diritto di accedere alle informazioni necessarie all'espletamento del mandato e di depositare proposte rivolte al Consiglio.

Gli assessori comunque nominati non possono presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Art. 25

Funzionamento della Giunta

Nello svolgimento della propria attività la Giunta si uniforma al principio della collegialità.

Il Sindaco dirige e coordina i lavori della Giunta, assicura l'unità d'indirizzo politico degli assessori e la collegiale responsabilità delle decisioni.

La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco.

Per la validità delle sedute è richiesto l'intervento della metà dei suoi componenti, compreso il Sindaco.

La Giunta delibera a maggioranza assoluta dei voti; in

caso di parità prevale il voto del Sindaco o di chi presiede la seduta in sua vece.

Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

A discrezione del Sindaco possono essere ammessi a partecipare ai lavori della giunta dirigenti e funzionari del comune, cittadini o autorità, al fine di acquisire elementi valutativi sugli argomenti in discussione.

Il regolamento disciplina il funzionamento della Giunta per quanto non previsto dallo Statuto.

Art. 26

Competenze della Giunta

La Giunta collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune e per l'attuazione degli indirizzi generali di governo. Svolge funzioni propositive e d'impulso nei confronti del Consiglio.

La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario comunale e dei responsabili degli uffici e dei servizi.

Art. 27

Revoca degli Assessori

Nel corso del mandato amministrativo il Sindaco può revocare dall'incarico uno o più Assessori, provvedendo con il medesimo atto alla nomina dei sostituti.

La revoca è sinteticamente motivata, anche solo con riferimento al venir meno del rapporto fiduciario, ed è comunicata al Consiglio nella prima seduta utile unitamente ai nominativi dei nuovi Assessori.

Capo V - Norme comuni

Art. 28

Mozione di sfiducia

Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

La mozione di sfiducia, sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco, deve essere motivata, anche con riferimento al solo venir meno della maggioranza consiliare, ed è messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione.

Nel caso in cui la mozione di sfiducia sia approvata, il Segretario Comunale ne informa il Prefetto, ai fini dell'assunzione dei conseguenti provvedimenti di scioglimento del Consiglio e di nomina del Commissario.

Art. 29

Divieto generale di incarichi

e consulenze ed obblighi di astensione

Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri Comunali e' vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze, anche a titolo gratuito, presso il comune,

nonché presso enti, aziende ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza dello stesso.

E' fatto altresì divieto ai medesimi soggetti di cui al primo comma di effettuare a favore dell'Ente donazioni in denaro, beni mobili o immobili o altre utilità per tutto il periodo di espletamento del mandato.

I componenti della Giunta aventi competenza in materia di urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materie di edilizia privata e pubblica nell'ambito del territorio comunale.

Tutti gli amministratori hanno altresì l'obbligo di astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti a contenuto generale, compresi quelli urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto dell'atto e specifici interessi degli amministratori o di loro parenti ed affini fino al quarto grado.

Il medesimo obbligo di astensione sussiste inoltre in confronto dei responsabili degli uffici e dei servizi in relazioni ai pareri da esprimere sugli atti deliberativi ed agli atti di gestione di propria competenza.

TITOLO III DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO E PARTECIPAZIONE

Art. 30

Libere forme associative

Il Comune riconosce e valorizza le libere forme associative, il volontariato e gli organismi operanti nel territorio con fini sociali e culturali, non aventi scopo di lucro, quali strumenti di espressione e di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale.

A tal fine il Comune:

- a) sostiene i programmi e l'attività delle associazioni aventi finalità riconosciute di interesse dell'intera comunità, attraverso l'erogazione di contributi, secondo le norme del relativo regolamento, l'assunzione di iniziative comuni e coordinate ad altre forme di incentivazione;
- b) definisce le forme di partecipazione delle associazioni all'attività di programmazione dell'Ente e ne garantisce comunque la rappresentanza negli organismi consultivi istituiti;
- c) può affidare alle associazioni o a comitati appositamente costituiti l'organizzazione e lo svolgimento di attività promozionali, ricreative e in generale attività di interesse pubblico da gestire in forma sussidiaria o integrata rispetto all'Ente;
- d) coinvolge le associazioni del volontariato nella gestione dei servizi e nella attuazione di iniziative culturali e sociali.

Per essere ammesse a fruire del sostegno del Comune ed esercitare attività di collaborazione con il Comune, le associazioni devono preventivamente dimostrare la rispondenza della propria attività alle finalità previste dalla presente norma, garantire la libertà d'iscrizione all'associazione a tutti i cittadini residenti nel Comune ed assicu-

rare la rappresentatività e l'elettività delle cariche, nonché la pubblicità degli atti degli organi sociali e dei bilanci.

Le associazioni operanti nel Comune, in possesso di detti requisiti, sono iscritte, a domanda, nell'albo delle associazioni.

L'albo è annualmente aggiornato con le modalità stabilite nel regolamento sul decentramento amministrativo e la partecipazione.

Art. 31

Consulte tecniche di settore

Il Consiglio Comunale può istituire, disciplinandone la composizione, le funzioni e l'attività, consulte permanenti con la finalità di fornire all'Amministrazione il supporto tecnico e propositivo nei principali settori di attività dell'ente.

Sono chiamati a far parte delle Consulte i rappresentanti delle associazioni interessate in relazione alla materia assegnata, gli esponenti designati dalle categorie economiche e sociali ed uno o più esperti di nomina consiliare.

Le consulte di settore possono essere sentite per la predisposizione del bilancio annuale di previsione.

Art. 32

Proposte di iniziativa popolare

e forme di consultazione della popolazione

Gli elettori del Comune in numero non inferiore a 1/3 del corpo elettorale possono presentare al Consiglio Comunale proposte per l'adozione di atti deliberativi rientranti nelle materie di competenza di tale organo, con esclusione degli atti di nomina, di approvazione del bilancio preventivo e consuntivo, di disciplina delle tariffe e dei tributi e di adozione degli strumenti di pianificazione.

Le procedure e le modalità di presentazione delle proposte di iniziativa popolare, nonché gli elementi essenziali di cui le stesse debbono essere corredate, compresa l'indicazione dei mezzi di copertura della spesa nei casi in cui ciò si renda necessario, sono disciplinate dal regolamento sul decentramento amministrativo e la partecipazione.

Ai soggetti legittimati alla presentazione delle proposte sono forniti i dati in possesso del Comune ed è assicurata la necessaria assistenza da parte degli uffici.

Le proposte di iniziativa popolare sono portate all'esame del Consiglio entro sessanta giorni dalla loro presentazione.

Il Comune promuove forme di consultazione per acquisire il parere della popolazione su determinati argomenti, assicurando la più ampia e libera partecipazione dei cittadini interessati.

La consultazione dei cittadini può essere realizzata anche attraverso inchieste o sondaggi d'opinione da affidare di norma a ditte specializzate.

Art. 33

Referendum comunali

Nelle materie di competenza del Consiglio Comunale, ad eccezione di quelle attinenti alla finanza comunale, ai tributi ed alle tariffe, al personale ed all'organizzazione degli uffici e dei servizi, alle nomine ed alle designazioni, possono essere indetti referendum consultivi, allo scopo di acquisire il preventivo parere della popolazione

o referendum per l'abrogazione in tutto od in parte di provvedimenti, compresi gli atti normativi e gli strumenti di pianificazione, già adottati dal Consiglio.

Non sono ammessi referendum abrogativi di atti politici o di indirizzo e comunque non aventi effetti amministrativi diretti sui cittadini.

I referendum consultivi ed abrogativi sono indetti dal Sindaco su iniziativa del Consiglio Comunale, assunta a maggioranza di almeno due terzi dei componenti, o su richiesta di almeno un decimo dei cittadini che risultino iscritti nelle liste elettorali al momento dell'inizio della raccolta delle firme.

Il Segretario Comunale decide sulla ammissibilità della richiesta referendaria.

Il Segretario Comunale può essere chiamato anche ad esprimersi in via preventiva sulla formulazione dei quesiti e sull'attinenza degli stessi alle materie suscettibili di consultazione referendaria, senza pregiudizio per la valutazione definitiva circa la sussistenza di tutti gli altri elementi richiesti dallo Statuto e dalle norme regolamentari.

Le consultazioni referendarie potranno tenersi non più di una volta ogni anno, in giorni compresi tra il 15 aprile ed il 15 giugno o tra il 15 settembre ed il 15 novembre.

I referendum possono avere luogo anche in coincidenza con altre operazioni di voto, con esclusione delle tornate elettorali comunali, provinciali.

Il referendum è valido se vi partecipa almeno la metà dei cittadini aventi diritto al voto. S'intende approvata la risposta che abbia conseguito la maggioranza dei consensi validamente espressi.

Nei referendum abrogativi, l'approvazione della proposta referendaria determina la caducazione dell'atto o delle parti di esso sottoposte a referendum, con effetto dal 90° giorno successivo dalla proclamazione dell'esito del voto. Entro tale data il consiglio comunale è tenuto ad assumere gli eventuali provvedimenti necessari per regolamentare gli effetti del referendum ed eventualmente adottare la disciplina sostitutiva degli atti abrogati, in conformità all'orientamento scaturito dalla consultazione.

Nei referendum consultivi, il Consiglio Comunale adotta entro quattro mesi dalla proclamazione dell'esito della consultazione le determinazioni conseguenti, coerentemente alle indicazioni espresse dagli elettori.

Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie dovrà essere adeguatamente motivato ed adottato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Le norme dello Statuto comunale possono essere sottoposte esclusivamente a referendum consultivo, onde acquisire l'orientamento dei cittadini sulle proposte di modifica od integrazione.

Le modalità di presentazione dei quesiti referendari e di raccolta delle firme, le procedure ed i termini per l'indizione della consultazione referendaria sono disciplinate, secondo i principi dello statuto, nel regolamento sul decentramento amministrativo e la partecipazione.

Art. 34

Diritto d'accesso e d'informazione dei cittadini

Il Comune esercita l'attività amministrativa secondo criteri di economicità, efficienza e trasparenza.

Le norme regolamentari stabiliscono il termine entro il quale - a domanda o d'ufficio - deve essere emesso il provvedimento richiesto o dovuto.

In mancanza di termini specifici il termine per l'emissione del provvedimento amministrativo s'intende di trenta giorni.

L'attività amministrativa si svolge con trasparenza ed imparzialità.

I cittadini che vi hanno un interesse giuridicamente rilevante hanno diritto di accedere ai documenti amministrativi secondo le modalità previste dal regolamento.

Il regolamento individua le categorie di atti per i quali l'accesso è escluso o limitato in ragione della tutela del diritto alla riservatezza delle persone o i casi in cui l'accesso è differito ad evitare pregiudizio o grave ostacolo allo svolgimento dell'attività amministrativa.

TITOLO IV

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Capo I - L'organizzazione amministrativa

Art. 35

Ordinamento degli uffici e dei servizi

L'organizzazione degli uffici e dei servizi, la dotazione organica, le procedure di assunzione del personale, le modalità concorsuali ed i requisiti di accesso all'impiego sono disciplinati in uno o più regolamenti, in conformità alle disposizioni di legge, dello statuto e nel rispetto delle norme dei contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale degli enti locali.

I regolamenti di cui al precedente comma, sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, sono adottati dalla giunta comunale, sulla scorta dei principi e dei criteri direttivi approvati dal consiglio comunale.

Sono esclusi dalla competenza normativa della Giunta gli istituti espressamente riservati per legge al Consiglio o alla contrattazione collettiva nazionale e decentrata.

L'organizzazione degli uffici e dei servizi è improntata a criteri di autonomia operativa, funzionalità ed economicità di gestione e risponde a principi di professionalità e responsabilità.

La struttura organizzativa si articola in unità operative aggregate, secondo criteri di omogeneità, in ambiti o aree progressivamente più ampi, in modo da conseguire il coordinato esercizio di funzioni tra loro omogenee.

La dotazione organica e l'organigramma del personale sono qualitativamente e quantitativamente dimensionati in relazione alle esigenze di esercizio delle funzioni e dei servizi gestiti dal Comune ed alle disponibilità finanziarie consolidate dell'ente.

Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e gli altri regolamenti attinenti per materia prevedono forme per l'esercizio del controllo di gestione e definiscono le modalità per il conferimento degli incarichi di direzione degli uffici e dei servizi, i criteri di valutazione dei dirigenti e le modalità di revoca dell'incarico.

Negli stessi regolamenti sono altresì previste forme di coordinamento dell'attività degli uffici, nonché disciplinate la mobilità interna del personale e la formazione

professionale, perseguendo l'obiettivo di conseguire la piena integrazione e complementarità tra di vari settori di attività dell'ente.

Art. 36

Indirizzi e criteri direttivi del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale determina nell'ambito dei principi stabiliti dallo Statuto gli indirizzi ed i criteri direttivi cui la giunta uniformerà i contenuti del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Nell'esercizio di tale attribuzione in particolare il Consiglio Comunale provvede a:

- a) definire le linee essenziali dell'organizzazione dell'ente, nonché i criteri per il dimensionamento della dotazione organica in funzione delle esigenze operative dei servizi e della attuazione del programma politico – amministrativo;
- b) stabilire eventuali limiti e forme di controllo della spesa del personale;
- c) fissare i limiti del ricorso alla dirigenza esterna ed al personale a contratto;
- d) definire i criteri atti a garantire il coordinato svolgimento dell'attività degli uffici posti alla diretta dipendenza del sindaco e degli assessori, ove istituiti, per l'esercizio della funzione di indirizzo e controllo, con l'attività degli organismi preposti al controllo di gestione e la generale funzione di indirizzo e controllo spettante al consiglio stesso;

Gli atti di indirizzo in materia di personale fanno parte necessariamente del documento contenente le linee programmatiche dell'Amministrazione da sottoporre alla approvazione del Consiglio entro sessanta giorni dal suo insediamento.

Nel corso del mandato amministrativo il Consiglio, di propria iniziativa o su proposta della Giunta, adegua i criteri e gli indirizzi di politica del personale in relazione al divenire delle esigenze organizzative, alla programmazione delle risorse umane e finanziarie ed al fabbisogno di personale.

Art. 37

Incarichi ed indirizzi di gestione

Gli organi istituzionali dell'ente uniformano la propria attività al principio dell'attribuzione dei compiti e delle responsabilità gestionali ai funzionari responsabili degli uffici e dei servizi.

Stabiliscono in atti provvedimenti formali, anche sulla base delle proposte degli stessi funzionari, gli indirizzi e le direttive generali e settoriali per l'azione amministrativa e la gestione, indicando le priorità di intervento, i criteri e le modalità per l'esercizio delle attribuzioni.

Il Sindaco definisce e attribuisce ai funzionari di adeguata qualifica e di congrua capacità gli incarichi di direzione degli uffici e dei servizi.

La direzione degli Uffici e dei servizi può essere altresì attribuita al Segretario Comunale o a Dirigenti e funzionari esterni, in assenza di professionalità analoghe all'interno dell'Ente, con le modalità e nei limiti previsti dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Gli incarichi di direzione degli Uffici e dei servizi hanno durata temporanea e non possono superare quella del mandato elettorale del Sindaco che li ha conferiti e possono essere anticipatamente revocati nei casi previsti dalla legge e dai regolamenti dell'ente.

Il provvedimento di revoca è assunto previo contraddittorio con il funzionamento interessato, secondo le modalità stabilite dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e nel rispetto delle norme degli accordi collettivi di lavoro.

Gli atti dei responsabili dei servizi non sono soggetti ad avocazione, riserva, riforma o revoca da parte del sindaco. In caso di inerzia o ritardo nella assunzione di atti dovuti, di competenza degli stessi o degli organi gerarchicamente sovraordinati, il sindaco assegna ove possibile un termine per l'adempimento e nomina un commissario "ad acta" ove l'inerzia permanga ulteriormente.

E' ogni caso fatta salva l'eventuale adozione di provvedimenti sanzionatori nei confronti del funzionario inadempiente, come anche resta ferma la facoltà del Sindaco di revocare l'incarico di direzione ove ne ricorrano i presupposti.

Fermo restando quanto previsto al comma precedente, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina le ulteriori misure atte a conseguire efficacia all'azione amministrativa ed efficienza nella gestione, compresi i rimedi nel caso di carenze imputabili ai responsabili dei servizi, per inefficienza, violazione delle direttive e degli atti di indirizzo o per altra causa.

Art. 38

Il Segretario comunale

Il Comune ha un Segretario comunale con compiti di collaborazione, consulenza ed assistenza nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

Il Segretario assicura il necessario supporto giuridico, amministrativo e di consulenza organizzativa alle decisioni degli organi istituzionali, con pareri scritti od orali, e, su richiesta, attraverso l'apposizione del visto di conformità sui singoli atti.

Il Segretario partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e provvede attraverso persona di propria fiducia alla stesura dei relativi verbali. Le modalità per l'esercizio di tali attribuzioni sono definite nei regolamenti di funzionamento degli organi dell'ente.

Il Segretario comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi e ne coordina l'attività, secondo le direttive impartite dal Sindaco. Al fine di assicurare unitarietà e complementarità all'azione amministrativa nei vari settori di attività, il segretario in particolare definisce, previa consultazione dei responsabili degli uffici e d'intesa con l'Amministrazione, modalità di snellimento delle procedure amministrative ed adotta le conseguenti direttive operative; formula proposte su questioni organizzative e gestionali di carattere generale e riferisce al Sindaco su ogni situazione di irregolarità, omissione o disfunzione, per l'adozione dei conseguenti provvedimenti.

Il Segretario adotta provvedimenti con rilevanza esterna a valenza intersettoriale.

Il Sindaco può affidare al segretario la direzione di singoli settori della struttura organizzativa dell'ente.

Il Segretario è capo del personale e ne è responsabile.

Il segretario ha la direzione complessiva della struttura operativa dell'ente secondo modalità e direttive impartite dal sindaco, nel rispetto dell'autonoma responsabilità settoriale dei responsabili degli uffici e dei servizi.

Oltre alle funzioni espressamente previste dalla legge e dallo statuto, possono essere assegnati al Segretario, con regolamento o con provvedimento dal Sindaco, compiti specifici o attribuzioni anche a carattere gestionale, ove ciò si renda utile in relazione alle esigenze organizzative dell'ente e agli obiettivi programmatici dell'amministrazione.

Il Segretario per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale della struttura, dei servizi e del personale dell'Ente.

Art. 39

Il Direttore Generale

Il Comune può convenzionarsi con altri Enti locali aventi complessivamente una popolazione superiore a 15.000 abitanti al fine di nominare un Direttore Generale.

L'incarico deve essere conferito a persona di comprovata professionalità ed esperienza, al di fuori della dotazione organica del personale e per un periodo di tempo non eccedente il mandato amministrativo del Sindaco.

La convenzione disciplina le modalità di nomina del Direttore, i requisiti richiesti, le cause di cessazione anticipata dall'incarico, i criteri per la determinazione del trattamento economico e della ripartizione dei costi fra gli Enti convenzionati e quant'altro necessario a disciplinare il rapporto di lavoro e le prestazioni, regolando nel contempo le competenze del Segretario Comunale, dei funzionari responsabili degli uffici e dei servizi e, ove istituito, dell'ufficio per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo.

Il Direttore Generale risponde del proprio operato direttamente al Sindaco, da cui riceve direttive ed indirizzi per l'attuazione degli obiettivi e del programma dell'amministrazione.

Egli è responsabile dell'andamento complessivo dell'attività gestionale, dell'efficienza ed efficacia dell'azione di governo dell'ente.

A tal fine il direttore:

a) collabora con l'amministrazione nella predisposizione della relazione previsionale e programmatica e dello schema del bilancio annuale e pluriennale, nonché dei piani e dei programmi amministrativi;

b) predispone, d'intesa con il Sindaco e la Giunta, la proposta del piano esecutivo di gestione e definisce il piano dettaglio degli obiettivi;

c) verifica nel corso dell'esercizio finanziario, d'intesa con gli organi preposti al controllo di gestione, lo stato di attuazione dei piani e programmi e propone le eventuali modifiche ed integrazioni;

d) sovrintende alla gestione e coordina l'attività dei responsabili degli uffici e dei servizi, (4) attraverso direttive operative, disposizioni ed altre forme di coordina-

mento da adottare comunque nel rispetto delle autonome prerogative e competenze degli stessi;

e) definisce i criteri per l'organizzazione degli uffici e dei servizi ed adotta le relative misure attuative;

Entro quindici giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario il Direttore Generale relaziona alla Giunta sull'andamento della gestione dell'anno precedente per ciascun settore di attività dell'ente.

La Giunta entro i successivi quindici giorni di esprime con motivato parere, confermando la fiducia al Direttore o adottando l'eventuale provvedimento di revoca ove il livello dei risultati non risulti soddisfacente.

Ove il Direttore Generale non sia nominato, il Sindaco - può attribuire in tutto o in parte le relative funzioni al Segretario comunale per l'intero periodo del mandato amministrativo.

Compete in tal caso al Segretario un compenso aggiuntivo rapportato alla gravosità dell'incarico.

Art. 40

Gestione amministrativa

I funzionari direttivi incaricati dal Sindaco sono preposti, secondo l'ordinamento dell'ente, alla direzione degli uffici e dei servizi e sono responsabili della attuazione dei programmi approvati dagli organi istituzionali e della regolarità formale e sostanziale dell'attività delle strutture che da essi dipendono.

A tal fine sono riconosciuti poteri di organizzazione, amministrazione e gestione del personale, delle risorse finanziarie e strumentali assegnate, che esercitano nei limiti e secondo i criteri definiti negli atti d'indirizzo.

Nell'ambito dei servizi cui sono preposti, in particolare:

a) assumono gli atti di gestione del personale secondo le norme del CCNL, provvedono all'espletamento delle procedure per la selezione del personale ed alle relative assunzioni previste negli atti di programmazione o autorizzate dalla giunta, alla stipula del contratto individuale di lavoro, all'attribuzione del trattamento economico accessorio. Hanno poteri di iniziativa per l'applicazione delle sanzioni disciplinari ed assumono direttamente i provvedimenti disciplinari che per legge od in base alle norme degli accordi collettivi di lavoro rientrano nella loro competenza;

b) espletano le procedure di appalto dei lavori e di fornitura dei beni e dei servizi previsti in atti fondamentali del consiglio o rientranti nella ordinaria gestione dei servizi, assumendo tutti gli atti necessari, comprese la determinazione a contrattare e la conseguente stipula dei contratti;

c) curano il corretto svolgimento dei procedimenti attribuiti all'ufficio e individuano i dipendenti responsabili della istruttoria ed, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale;

d) esprimono i pareri di regolarità tecnica e contabile, ove previsti, sulle proposte di deliberazione;

e) assumono gli atti di gestione finanziaria, di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza dell'ufficio, di spesa e liquidazione, nei limiti e con le modalità stabiliti dai regolamenti, dal Piano Esecutivo di Gestione e dagli altri atti di programmazione approvati;

f) esercitano ogni altra attribuzione prevista dalla legge,

dallo statuto od eventualmente conferita dal sindaco. Fermi restando i compiti riservati espressamente dalla legge e dallo statuto al Sindaco, alla Giunta ed al Consiglio, i dirigenti nell'esercizio delle loro attribuzioni assumono, con le modalità stabilite dai regolamenti e secondo i criteri definiti negli atti di indirizzo, provvedimenti aventi rilevanza esterna, comportanti accertamenti e valutazioni anche di carattere discrezionale.

Art. 41

Autorizzazioni, concessioni e licenze di competenza Oltre ai compiti indicati al precedente articolo, spettano nelle materie rientranti nei servizi di cui hanno la direzione:

a) il rilascio di autorizzazioni, licenze e concessioni, che costituiscono esecuzione di disposizioni di leggi, di regolamenti e di atti o attuazione di strumenti di pianificazione generali e particolareggiati;

b) l'applicazione delle sanzioni amministrative per la violazione delle leggi e dei regolamenti comunali, anche in materia edilizia, e l'adozione degli atti connessi, antecedenti e susseguenti, compresi l'ingiunzione di pagamento ed i provvedimenti definitivi conseguenti alla valutazione di eventuali scritti difensivi.

Le attribuzioni del Sindaco nei servizi di competenza statale possono essere esercitate dai dirigenti e dai funzionari dell'ente per delega solo nei casi previsti dalla legge.

Art. 42

Le determinazioni ed i decreti

Gli atti dei dirigenti e dei responsabili dei servizi non diversamente disciplinati da altre, assumono la denominazione di "determinazioni" e sono regolati secondo le disposizioni del presente articolo.

Gli atti del Sindaco non diversamente disciplinati dalla legge assumono il nome di "decreti".

Le determinazioni ed i decreti hanno esecuzione dal giorno stesso dell'adozione o, nel caso in cui comportino spesa, dalla data di apposizione dell'attestazione di copertura finanziaria.

A tal fine sono trasmessi all'ufficio competente e da questo restituiti, previa registrazione dell'impegno contabile, entro cinque giorni.

Tutti gli atti del Sindaco e dei dirigenti e dei responsabili dei servizi sono numerati e classificati unitariamente, con sistemi di raccolta che ne individuano la cronologia, la materia, tipologia e l'ufficio di provenienza.

Capo II - I servizi pubblici locali

Art. 43

I servizi pubblici locali

Il Comune provvede alla gestione dei servizi rivolti a promuovere e garantire lo sviluppo sociale, civile ed economico della comunità locale.

Il Comune eroga i servizi pubblici con criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità nei confronti degli utenti, garantendo anche il diritto ad una completa informazione.

Il Consiglio Comunale individua la forma di gestione dei servizi più idonea tra quelle consentite dalla legge, in relazione alle caratteristiche ed alla natura del servizio e se-

condo criteri di economicità ed efficienza organizzativa.

La gestione dei servizi può essere perseguita anche attraverso forme di collaborazione od in consorzio con altri enti pubblici.

I servizi possono essere erogati altresì attraverso società a capitale interamente pubblico o attraverso società miste, partecipate dal Comune ed aperte all'apporto di soggetti privati che offrano garanzie di solidità economica e capacità imprenditoriale.

Fatta salva la disciplina legislativa in materia tributaria, per l'erogazione dei servizi di propria competenza il comune applica tariffe e contribuzioni a carico degli utenti, in modo da conseguire il necessario equilibrio tra costi e ricavi.

La compartecipazione alla spesa per l'erogazione dei servizi a carattere sociale è determinata tenendo conto delle condizioni economiche e sociali degli utenti, applicando agevolazioni e forme di esenzione totale o parziale.

Anche in tale ipotesi il gettito tariffario dovrà garantire un adeguato livello di copertura dei costi, considerando anche gli eventuali trasferimenti di risorse da parte di enti e privati e le altre entrate finalizzate.

Il Sindaco riferisce al Consiglio Comunale sull'attività svolta dagli enti, aziende, istituzioni dipendenti e dalle società a partecipazione comunale, almeno una volta all'anno, in occasione della approvazione dei bilanci consuntivi, al fine di verificarne l'economicità della gestione e la rispondenza dell'attività alle esigenze dei cittadini.

Art. 44

L'Azienda Speciale

L'Azienda Speciale è ente strumentale del Comune, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto approvato dal Consiglio Comunale. Sono organi dell'azienda il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Direttore, cui compete la responsabilità gestionale.

Il Presidente ed i componenti del consiglio di amministrazione sono nominati dal Sindaco, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio Comunale e salvaguardando la rappresentanza delle minoranze consiliari, fra coloro che abbiano i requisiti per la nomina a consigliere comunale e documentata esperienza e competenza tecnica ed amministrativa, preferibilmente nello stesso settore di attività dell'azienda.

Lo statuto dell'azienda può prevedere ulteriori cause di incompatibilità per la nomina degli amministratori, oltre a quelle contemplate dalla legge e dal presente statuto.

Il Sindaco può revocare dall'incarico il Presidente ed i componenti del Consiglio di amministrazione, anche singolarmente, prima della scadenza del mandato, provvedendo contestualmente alla loro sostituzione.

La nomina, conferma e revoca del Direttore competono al Consiglio di amministrazione dell'azienda.

Il Comune conferisce all'azienda il capitale di dotazione, ne determina le finalità e gli indirizzi, ne approva lo statuto e gli atti fondamentali; verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

I Revisori dei conti dell'Azienda sono nominati dal Consiglio Comunale con modalità che assicurino la presenza

nel collegio di almeno un componente di designazione della minoranza.

Art. 45

L'Istituzione

L'Istituzione è un organismo strumentale dell'ente per l'esercizio dei servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale, dotato di autonomia gestionale.

Sono organi dell'Istituzione il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Direttore.

Essi sono nominati dal Sindaco, secondo i criteri definiti dal Consiglio Comunale e salvaguardando la rappresentanza delle minoranze consiliari, e restano in carica per l'intero periodo del mandato amministrativo del sindaco, salvo il caso di revoca anticipata.

Il Consiglio Comunale disciplina in apposito regolamento le finalità dell'istituzione, l'ordinamento interno, le prestazioni all'utenza e le modalità di finanziamento dei servizi gestiti.

I bilanci preventivi e consuntivi dell'Istituzione sono allegati ai relativi bilanci comunali.

L'organo di revisione del Comune esercita la vigilanza anche sull'attività dell'Istituzione.

Art. 46

Gestione dei servizi in forma associata

Il Comune ricerca e promuove forme di collaborazione con gli altri enti locali e con gli enti istituzionali per lo svolgimento, in ambiti territoriali più idonei, di attività e di servizi di comune interesse, con l'obiettivo di conseguire la migliore efficienza organizzativa, l'economicità della gestione e la piena soddisfazione per gli utenti.

Possono essere gestite in forma associata anche funzioni amministrative, attraverso la costituzione di uffici comuni che si avvalgono di norma di personale distaccato ed operano in luogo e per conto degli enti aderenti.

Il Comune può, altresì, delegare ad enti sovracomunali o a comuni contermini l'esercizio di funzioni ed a sua volta riceverne da questi, ove sia in grado di assicurare con risorse proprie, congiuntamente all'apporto economico, di personale e di attrezzature degli enti interessati, un'efficiente erogazione dei servizi.

I rapporti tra gli enti, le modalità di organizzazione dei servizi ed i criteri di ripartizione degli oneri economici saranno regolati da apposita convenzione.

Per l'esercizio di servizi a carattere imprenditoriale o di altra natura, il comune può partecipare a consorzi.

Nelle convenzioni e negli atti costitutivi degli organismi associativi di qualsiasi natura, debbono essere previsti strumenti che rendano effettiva la funzione di indirizzo e controllo degli enti aderenti.

L'approvazione delle convenzioni per la gestione dei servizi e gli atti costitutivi delle forme associative, comunque denominate, è di competenza del Consiglio Comunale.

TITOLO V

FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 47

Autonomia finanziaria

Nel rispetto dei principi costituzionali e delle leggi in ma-

teria di finanza pubblica il Comune ha autonomia finanziaria, fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

Il Comune è titolare di potestà impositiva autonoma, che esercita attraverso l'applicazione di imposte e tasse e la riscossione di tariffe, corrispettivi e contributi per l'erogazione dei servizi comunali.

Entro il mese di dicembre di ciascun anno o nel diverso termine stabilito dalla legge, il Consiglio Comunale delibera il bilancio di previsione per l'anno successivo.

Il bilancio è corredato della relazione previsionale e programmatica, redatta per programmi, progetti ed interventi, che evidenzia in maniera distinta la spesa corrente, consolidata, la spesa di sviluppo e quella destinata agli investimenti.

Prima dell'inizio dell'esercizio finanziario la Giunta approva il piano esecutivo di gestione, attraverso il quale predetermina gli obiettivi ed il livello qualitativo e quantitativo dei servizi e delle prestazioni all'utenza ed assegna ai responsabili dei servizi la dotazione finanziaria, strumentale e di personale necessaria per l'ordinaria gestione e l'attuazione degli interventi programmati.

Nel corso dell'esercizio l'azione amministrativa è strettamente correlata al costante mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario ed è soggetta a verifica ed aggiornamenti, in relazione alla realizzazione delle entrate ed all'andamento della spesa.

I risultati della gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio finanziario, il conto economico e quello del patrimonio, secondo le disposizioni della legge e del regolamento di contabilità.

La Giunta municipale entro il trenta giugno di ciascun anno presenta al Consiglio per l'approvazione il bilancio consuntivo dell'anno precedente, accompagnato da una relazione illustrativa dei risultati della gestione, in rapporto alle risorse economiche conseguite ed agli obiettivi definiti in sede previsionale e programmatica.

I contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale saranno resi noti ai cittadini ed agli organismi della partecipazione con adeguati mezzi informativi.

Art. 48

Demanio e patrimonio

I beni di proprietà del Comune sono soggetti, in relazione alla natura ed alla destinazione, al regime giuridico proprio del demanio e del patrimonio degli enti pubblici.

La gestione dei beni comunali s'ispira ai principi della conservazione, della valorizzazione e dell'utilità pubblica.

I beni non impiegati per i fini istituzionali dell'ente e non strumentali alla erogazione dei servizi, sono dati di norma in locazione o in uso, compatibilmente con la loro natura, a canoni tali da conseguire un'adeguata redditività.

I beni comunali, mobili ed immobili, sono registrati in apposito inventario da redigere, in conformità alle disposizioni di legge, secondo i principi e le tecniche della contabilità patrimoniale. L'inventario è tenuto aggiornato da un funzionario designato dal Sindaco.

Il funzionario incaricato della tenuta dell'inventario dei beni ha altresì l'obbligo di conservare i titoli, gli atti e le scritture relative al patrimonio del Comune.

Art. 49

Revisione economico-finanziaria

Un Revisore dei Conti, nominato dal Consiglio Comunale, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, economica e finanziaria della gestione del comune e delle istituzioni.

Il Revisore attesta la veridicità delle scritture contabili e la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione del conto consuntivo.

La relazione deve evidenziare i dati e gli elementi necessari per la valutazione del livello di produttività ed economicità della gestione ed esprime suggerimenti e proposte tese a migliorarne l'efficienza ed i risultati.

Nell'esercizio delle sue attribuzioni, il Revisore dei Conti ha accesso a tutti gli uffici comunali per effettuare le verifiche e gli accertamenti necessari per l'espletamento dell'incarico ed ha diritto ad ottenere direttamente dagli stessi copia degli atti e dei documenti necessari.

Il regolamento di contabilità definisce le funzioni del Revisore dei Conti e può attribuire allo stesso ulteriori compiti di verifica e controllo, rispetto a quelli previsti dalla legge, nonché di supporto all'attività degli organi amministrativi dell'ente.

Il regolamento di contabilità disciplina l'organizzazione ed il funzionamento dell'organo, le modalità di presentazione al Consiglio Comunale del referto su gravi irregolarità della gestione e specifica i rapporti del Revisore con gli organi elettivi e burocratici.

Il Comune mette a disposizione del Revisore le strutture logistiche ed i mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

Art. 50

Controllo di gestione e controllo di qualità

Al fine di verificare lo stato d'attuazione degli obiettivi programmati, nonché l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della gestione, è istituito il controllo di gestione, secondo le norme e con le modalità disciplinate nel regolamento di contabilità.

Per i servizi gestiti direttamente dall'ente e per quelli eventualmente erogati attraverso le istituzioni, deve essere posto in essere un sistema di rilevazione dei costi e dei ricavi secondo le tecniche della contabilità economica analitica, tenendo conto dell'articolazione organizzativa degli uffici e dei servizi.

Per l'esercizio del controllo di gestione il Comune può avvalersi di professionalità esterne all'ente o di società ed organismi specializzati.

Nei servizi erogati all'utenza il comune definisce gli standard qualitativi e quantitativi delle prestazioni e determina indici e parametri idonei a misurare e valutare i risultati conseguiti.

Il livello qualitativo e quantitativo dei servizi è periodicamente verificato con gli utenti, attraverso idonee forme di consultazione anche a campione, ed è costantemente adeguato al mutare delle esigenze e della domanda.

TITOLO VI

DISPOSIZIONE FINALE

Art. 51

Disposizione finale

Il Comune adegua tutti i regolamenti alle disposizioni dello Statuto entro sei mesi dalla sua entrata in vigore.

Comune di Frassineto Po (Alessandria)

Statuto comunale - Modifica articoli 18 e 20 - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 in data 20/12/2008.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Delibera

Di modificare come di seguito lo Statuto Comunale:

Art. 18

Giunta comunale

1. La giunta è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora con il sindaco al governo del comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza, dell'efficacia e dell'efficienza.

2. La giunta riferisce annualmente al consiglio comunale sulla sua attività.

Art. 20

Composizione

1. La giunta è composta dal sindaco e da un numero di assessori variabile da due a quattro, di cui uno con le funzioni di vicesindaco. Il Sindaco con proprio decreto stabilisce il numero degli assessori da nominare.

2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e compatibilità.

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del consiglio ed intervenire nella discussione, ma non hanno diritto di voto.

Comune di Roccavione (Cuneo)

Integrazione Statuto del Comune di Roccavione - Deliberazione Consiglio Comunale n. 14 del 15.02.2010.

Articolo 10 bis

Acqua bene comune

Il Comune riconosce il diritto all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico e che la gestione del servizio idrico è un servizio pubblico locale, privo di rilevanza economica, che deve garantire a tutti i cittadini l'accesso all'acqua.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Servizi Pubblici Trecatesi S.p.A. - Trecate (Novara)

Tariffe acquedotto e fognatura in comune di Trecate (NO) con decorrenza 01.08.2009.

La Servizi Pubblici Trecatesi S.p.A., con sede in Via Cassano 16 a Trecate (NO), comunica che le nuove tariffe di acquedotto e fognatura in Comune di Trecate (NO), con decorrenza 1° agosto 2009, sono le seguenti:

Tariffe acquedotto

<i>Uso domestico</i>	<i>fasce annuali (mensili diviso 12)</i>	<i>€/mc</i>
1 fascia	da 0 a 150 mc	0,2829
2 fascia	da 151 a 250 mc	0,4829
3 fascia	da 251 a 350 mc	0,6429
4 fascia	oltre 350 mc	0,8029
<i>Uso Co-merc./industr/altro</i>	<i>fasce annuali (mensili diviso 12)</i>	<i>€/mc</i>
1 fascia	da 0 a 250 mc	0,4829
2 fascia	da 251 a 350 mc	0,6429
3 fascia	oltre 350 mc	0,8029
<i>Uso Agrico-lo/zootecnico</i>	<i>fasce annuali (mensili diviso 12)</i>	<i>€/mc</i>
Fascia unica	qualunque	0,2414
<i>Quota fissa</i>		<i>€/anno</i>
Uso Domestico (*) - comprende i primi 25 mc/anno erogati di acqua, fognatura e depurazione.		21,5725
Uso Commerciale/industriale/altro (*) - comprende i primi 50 mc/anno erogati di acqua fognatura e depurazione.		53,1450
Uso Agricolo/zootecnico - comprende i primi 50 mc/anno erogati di acqua		12,0700

(*) Le quote fisse sono relative al servizio idrico integrato. Per le utenze domestiche e non domestiche che non devono pagare la fognatura, tali importi sono dedotti della quota fognatura pari, rispettivamente, a € 3,750 e € 7,500.

<i>Tariffa fognatura</i>	<i>fasce annuali</i>	<i>€/mc</i>
Tutti gli usi (no agric./zootec)	qualunque	0,1500

L'Amministratore delegato
Carlo Marchesi

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/> CODICE ABBONAMENTO []	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



Circolo dei Lettori

Il Circolo dei lettori, nato nell'ottobre 2006, è un'iniziativa della Regione Piemonte ed è il primo circolo italiano esclusivamente dedicato ai lettori e alla lettura a voce alta. Scoprire (o riscoprire) il gusto di leggere insieme: è questa la scommessa che sta alla base del progetto del Circolo dei Lettori e rappresenta la prima tappa di quell'impegno di promuovere Torino e il Piemonte come luoghi della letteratura che l'amministrazione regionale ha indicato fin dall'inizio come una delle sue priorità culturali.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Roberto Falco
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisio	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Rosario Copia, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.